FINECO
THE NEW BANK

Banca del Gruppo UniCredit

INFORMATIVA
DA PARTE DEGLI ENTI
AI SENSI DEL REGOLAMENTO (UE)
N. 575/2013 - 31.12.2014

Indice

Introduzione ..... - 4 -
Requisito informativo generale ..... - 5 -
Ambito di applicazione ..... - 6 -
Fondi Propri ..... - 7 -
Requisiti di capitale ..... - 14 -
Riserve di capitale ..... - 19 -
Rettifiche di valore su crediti ..... - 20 -
Politica di remunerazione ..... - 30 -
Leva finanziaria ..... - 51 -
Uso di tecniche di attenuazione del rischio ..... - 52 -
Glossario ..... - 55 -
Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ..... - 56 -

Introduzione

L'informativa da parte degli enti di FinecoBank è redatta in conformità alla disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento, entrata in vigore il 1° gennaio 2014 e contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (Capital Requirements Directive, c.d. CRD IV) e nel Regolamento n. 575/2013/UE (Capital Requirements Regulation, c.d. CRR).
La Direttiva ed il Regolamento traspongono nella normativa dell'Unione Europea il framework noto come Basilea 3, definito dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria. La nuova disciplina comunitaria è stata raccolta e attuata dalla Banca di Italia tramite le "Disposizioni di vigilanza per le banche" (Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013).

Il CRR prevede che gli Enti pubblichino, almeno annualmente e congiuntamente ai documenti di bilancio, le informazioni richieste nel Titolo I Parte otto e che valutino la necessità di pubblicare alcune o tutte le informazioni più frequentemente, alla luce delle caratteristiche rilevanti delle loro attività.
L'informativa da parte degli enti è pubblicata sia a livello consolidato, sia a livello di singola entità qualora la banca possegga la qualifica di "filiazione più importante" (art. 13 CRR, Applicazione degli obblighi in materia di informativa su base consolidata).

FinecoBank, essendo stata individuata come "filiazione più importante" all'interno del Gruppo Unicredit ed inclusa da ECB/EBA nell'elenco delle società rilevanti, pubblica l'informativa da parte degli enti annualmente ed espone nel presente documento le informazioni specificate agli articoli 437, 438, 440, 442, 450, 451 e 453 del Regolamento.

Requisito informativo generale

FinecoBank è una banca multicanale appartenente al Gruppo UniCredit e soggetta, pertanto, alla direzione e coordinamento di UniCredit S.p.A..
In considerazione dell'assetto proprietario ed al fine di garantire una efficace ed efficiente gestione dei rischi assunti, il processo di Risk Management di FinecoBank è strutturato sia in coerenza con le scelte organizzative effettuate dal Gruppo Unicredit, sia con quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza per le Banche in materia di sistema dei controlli interni.
Il presidio ed il controllo dei rischi sono assicurati dalla funzione Risk Management di FinecoBank in collaborazione con l'omologa funzione di Capogruppo che esercita il proprio ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo dei rischi in ottica di Gruppo. Il modello organizzativo prevede uno specifico punto di riferimento per l'Italia nella funzione Chief Risk Officer (CRO) Italy della Capogruppo, cui sono assegnate le responsabilità relative ai rischi di credito, rischi operativi e rischi reputazionali del perimetro Italia, nonché del coordinamento manageriale delle funzioni di Risk Management presso le Entità italiane del Gruppo, tra cui FinecoBank.
A FinecoBank è affidata la responsabilità dei presidi di primo e di secondo livello, con particolare riferimento alla verifica che il livello dei rischi, individualmente assunti, sia compatibile con le indicazioni della Capogruppo, con la dotazione patrimoniale e con le regole di vigilanza prudenziale.

La verifica del livello complessivo dei rischi è effettuata da FinecoBank tramite il Risk Appetite Framework, strumento gestionale volto a definire e monitorare la propensione al rischio che meglio guidi l'attività commerciale della Banca, coerentemente con un adeguato livello di rischio.

Ambito di applicazione

Denominazione della banca cui si applicano gli obblighi d'informativa

Quanto riportato nel presente documento è riferito a FinecoBank Banca Fineco S.p.A., Società controllata da UniCredit S.p.A., Gruppo Bancario Unicredit.

FinecoBank è stata individuata dalla Capogruppo Unicredit S.p.A. tra le filiazioni più importanti del Gruppo ed è stata inclusa da ECB/EBA nell'elenco delle società rilevanti, per questo motivo è tenuta ad applicare quanto disposto dall'articolo 13 del regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) in merito agli obblighi in materia di informativa da parte degli enti.

Il presente documento contiene le informazioni specificate agli articoli 437, 438, 440, 442, 450, 451 e 453 del regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR).

Fondi Propri

I Fondi propri al 31 dicembre 2014 ammontano a 353.133 migliaia di euro e sono stati determinati applicando le vigenti disposizioni di vigilanza secondo gli standard di Basilea III.

Con riferimento alle indicazioni riportate nel Bollettino di Vigilanza della Banca d'Italia n.12 del dicembre 2013 in merito alle disposizioni transitorie in materia di fondi propri riguardanti il trattamento dei profitti e delle perdite non realizzate relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni Centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita (Available For Sale – AFS)" dello IAS 39, FinecoBank ha esercitato la facoltà prevista nella Parte Seconda, Capitolo 14, sezione II, par. 2, ultimo capoverso della Circolare 285 recante "Disposizioni di vigilanza per le banche" di neutralizzare completamente le relative plusvalenze e minusvalenze rilevate successivamente al 31 dicembre 2009, limitatamente ai titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea.

Con riferimento ai piani a benefici definiti regolati dallo IAS 19, la modifica apportata con decorrenza 1° gennaio 2013 (IAS 19R), che ha comportato l'eliminazione del metodo del corridoio con conseguente iscrizione del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti, ha determinato un impatto sul patrimonio netto di FinecoBank connesso alla rilevazione nelle riserve di valutazione degli utili/perdite attuariali non precedentemente rilevate in applicazione di detto metodo. Dal punto di vista regolamentare il regolatore ha disposto l'applicazione di un filtro prudenziale volto a sterilizzare, per l'anno 2014, il 100% dell'impatto delle modifiche in esame.

Il confronto dei Fondi propri al 31 dicembre 2014 è stato effettuato con i dati al 31 marzo 2014, data di prima applicazione delle disposizioni di vigilanza Basilea III.

Modello transitorio per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri

		31-dic-14		*31-mar-14*	
		(A) Importo alla data dell'informativa	*(C) - Importi soggetti al trattametno pre-regolamenteo (UE) No 575/2013 o importo residuo prescritto dal Regolemanto (UE) No 575/2013*	*(A) Importo alla data dell'informativa*	*(C) - Importi soggetti al trattametno pre-regolamenteo (UE) No 575/2013 o importo residuo prescritto dal Regolemanto (UE) No 575/2013*
Capitale primario di classe 1 - strumenti e riserve					
1	Strumenti di capitale e relative riserve sovrapprezo azioni	202.004		202.004	
	di cui azioni ordinarie	*202.004*		*202.004*	
2	Utili non distribuiti	190.923		190.923	
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve, includere gli utili e le perdite non realizzati ai sensi della disciplina contabile applicabile)	9.420		3.906	
5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili (1)	28.604		-	
6	**Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari**	**430.951**		**396.833**	

(Importi in migliaia)

		31-dic-14		31-mar-14	
		(A) Importo alla data dell'informativa	*(C) - Importi soggetti al trattametno pre-regolamenteo (UE) No 575/2013 o importo residuo prescritto dal Regolemanto (UE) No 575/2013*	*(A) Importo alla data dell'informativa*	*(C) - Importi soggetti al trattametno pre-regolamenteo (UE) No 575/2013 o importo residuo prescritto dal Regolemanto (UE) No 575/2013*
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari					
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali)	(75.884)		(76.797)	
9	Aggiustamento transitorio connesso allo IAS 19 (2)	3.396		(2.542)	
16	Strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente	(1)		-	
21	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38 (3))	-	-	(49)	6.836
26a	Rettifiche regolamentari relative agli utili e alle perdite non realizzate ai sensi degli articoli 467 e 468 (3)	(5.329)		(1.150)	
	di cui: Utili non realizzati su titoli di debito emessi da amministrazioni centrali appartenenti all'Unione Europea	*(5.329)*		*(1.150)*	
28	**Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)**	**(77.818)**		**(80.538)**	
29	**Capitale primario di classe 1 (CET1)**	**353.133**		**316.295**	
Capitale aggiuntivo classe 1 (AT1): strumenti					
36	**Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari2**	-		-	
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari					
43	**Totale delle rettifiche regolamentari al capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)**	**-**		**-**	
44	**Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)**	**-**		**-**	
45	**Capitale di classe 1 (T1= CET1 + AT1)**	**353.133**		**316.295**	
Capitale di classe 2 (T2): strumenti e accantonamenti					
51	**Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari**	**-**		**-**	
Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari					
57	**Totale delle rettifiche regolamentari al capitale di classe 2 (T2)**	**-**		**-**	
58	**Capitale di classe 2 (T2)**	**-**		**-**	
59	**Capitale totale (TC= T1+T2)**	**353.133**		**316.295**	
59a	Attività ponderate per il rischio in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR e trattamenti transitori, soggetti a eliminazione progressiva ai sensi del regolamento (UE) No 575/2013 (ossia importi residui CRR)	-		-	
60	**Totale delle attività ponderate per il rischio**	**1.850.331**		**1.968.410**	

(Importi in migliaia)

		31-dic-14		31-mar-14	
		(A) Importo alla data dell'informativa	(C) - Importi soggetti al trattametno pre-regolamenteo (UE) No 575/2013 o importo residuo prescritto dal Regolamanto (UE) No 575/2013	(A) Importo alla data dell'informativa	(C) - Importi soggetti al trattametno pre-regolamenteo (UE) No 575/2013 o importo residuo prescritto dal Regolamanto (UE) No 575/2013
Coefficienti e riserve di capitale					
61	**Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)**	**19,08%**		**16,07%**	
62	**Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)**	**19,08%**		**16,07%**	
63	**Capitale totale (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio**	**19,08%**		**16,07%**	
64	Requisito della riserva di capitale specifica dell'ente (requisito relativo al capitale primario di classe 1 a norma dell'articolo 92 (1) (a)), requisiti della riserva di conservazione del capitale, della riserva di capitale anticiclica, della riserva di capitale a fronte del rischio sistemico, della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica (riserva degli G-SII o O-SII), (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	5,125%		5,125%	
65	*di cui: requisito della riserva di conservazione del capitale*	0,625%		0,625%	
68	Capitale primario di classe 1 disponibile per le riserve (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	13,96%		10,95%	
Coefficienti e riserve di capitale					
72	Capitale di soggetti del settore finanziario detenuto direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	1.983		1.572	
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38 (3))	34.393		32.004	
Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2					
Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra il 1 gennaio 2013 e il 1 gennaio 2022)					

(Importi in migliaia)

Note:
Le voci e le sottovoci, diverse dalle voci di totale, valorizzate a zero ovvero non applicabili non sono riportate.

(1) L'ammontare riconosciuto nei Fondi Propri al 31 dicembre 2014 ai sensi dell'articolo 26 del CRR è stato calcolato sul risultato dell'esercizio 2014 al netto dei dividendi prevedibili, pari a 121.303 migliaia di euro;
Al 31 marzo 2014, l'utile del 1° trimestre dell'anno non era stato incluso in quanto non sottoposto a verifica da parte di soggetti indipendenti.

(2) A partire dal 1° gennaio 2013, per effetto dell'entrata in vigore delle modifiche al principio IAS 19 (IAS 19R), l'eliminazione del metodo del corridoio – con conseguente iscrizione del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti – ha determinato un impatto sul patrimonio netto connesso alla rilevazione nelle riserve di valutazione delle perdite attuariali nette non precedentemente rilevate in applicazione di detto metodo. Tale riserva di valutazione – negativa per 3.067 migliaia di euro e ricompresa all'interno della voce "3. Altre componenti di conto economico complessivo accumulate" – è soggetta ad aggiustamento transitorio positivo per 3.396 migliaia di euro nella presente voce, pari al 100% dell'importo calcolato in coerenza con l'articolo 473 del CRR.

(3) Con riferimento alle indicazioni riportate nel Bollettino di Vigilanza della Banca d'Italia n.12 del dicembre 2013 in merito alle disposizioni transitorie in materia di fondi propri riguardanti il trattamento dei profitti e delle perdite non realizzate relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni Centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita (Available For Sale – AFS)" dello IAS 39, FinecoBank ha esercitato la facoltà prevista nella Parte Seconda, Capitolo 14, sezione II, par. 2, ultimo capoverso della Circolare 285 recante "Disposizioni di vigilanza per le banche" con riferimento ai fondi propri consolidati (nonché ai fondi propri individuali di tutte le Banche appartenenti al Gruppo Bancario sottoposte alla vigilanza da parte di Banca d'Italia).
Coerentemente con l'applicazione della suddetta facoltà, a partire dal 31 marzo 2014 ed in coerenza con i precedenti periodi, FinecoBank provvede, limitatamente ai titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea inclusi nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita AFS", a non includere in alcun elemento dei fondi propri profitti o perdite non realizzati relativamente alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" dello IAS 39, secondo le modalità previste dall'articolo 467 del CRR.
Al 31 dicembre 2014, l'ammontare delle plusvalenze nette escluse dal capitale primario di classe 1 ammonta a 5.329 migliaia di euro.

Il Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) è rappresentato dai seguenti elementi:

- capitale sociale, costituito da 606.274.033 azioni ordinarie del valore nominale di 0,33 euro, pari a 200.070 migliaia di euro;
- riserva sovrapprezzo azioni, pari a 1.934 migliaia di euro;
- riserva legale, straordinaria e altre riserve, pari a 198.081 migliaia di euro;
- altre componenti di conto economico accumulate (OCI) che sono costituite dalla Riserva positiva dei titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea, detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" successivamente al 31 dicembre 2009, pari a 5.329 migliaia di euro e dalla Riserva negativa IAS19, pari a 3.067 migliaia di euro;
- la quota degli utili 2014 non distribuiti, pari a 28.604 migliaia di euro, calcolati sul risultato dell'esercizio 2014, come previsto dalla CRR 575/2013, articolo 26.2.

Dal Capitale primario di classe 1 sono stati detratti i seguenti elementi:

- valore di bilancio dell'avviamento al netto della fiscalità differita, pari a 67.742 migliaia di euro;
- altre attività immateriali, pari a 8.142 migliaia di euro.

Infine sono stati rilevati gli effetti dell'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di fondi propri previste dalla Circolare 285 di Banca D'Italia, in particolare:

- le riserve positive da valutazione relative ai titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea, detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" successivamente al 31 dicembre 2009, sono state neutralizzate per un importo di 5.329 migliaia di euro;
- è stato applicato un filtro prudenziale negativo del 100% per l'anno 2014 sull'importo della Riserva IAS19 al fine di ripristinare, nella sostanza, la situazione ante IAS 19, per un importo di 3.397 migliaia di euro.

Riconciliazione dello Stato patrimoniale contabile e regolamentare con riconduzione agli elementi dei Fondi Propri

	*Dati contabili**	*Ammontari rilevanti ai fini dei Fondi propri ** *	*Rif. Tavola Fondi Propri*
VOCI DELL'ATTIVO			
130. Attività immateriali, di cui:	**97.744**	**(75.884)**	
Avviamento	*89.602*	*(67.742)*	*8*
Altre immobilizzazioni immateriali	*8.142*	*(8.142)*	*8*
140. Attività fiscali, di cui:	**18.551**	**-**	
a) correnti	*2.179*	*-*	*-*
b) anticipate	*16.372*	*-*	*21*
di cui attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura	*12.533*	*-*	*21*
VOCI DEL PASSIVO			
130. Riserve da valutazione, di cui:	**2.262**	**329**	
Riserve da valutazione di titoli disponibili per la vendita	*5.329*	*-*	*3 e 26a*
Riserve da valutazione delle perdite attuariali nette	*(3.067)*	*329*	*3 e 9*
160. Riserve	**198.081**	**198.081**	2
170. Sovrapprezzi di emissione	**1.934**	**1.934**	1
180. Capitale	**200.070**	**200.070**	1
200. Utile (Perdita) d'esercizio	**149.907**	**28.604**	5a
ALTRI ELEMENTI A QUADRATURA DEI FONDI PROPRI			
Totale altri elementi, di cui:		**(1)**	
Deduzioni posizioni in propri strumenti di capitale primario di classe 1		(1)	16
Totale Fondi Propri		**353.133**	

(Importi in migliaia)

* I dati contabili del Perimetro di bilancio e del Perimetro prudenziale non presentano differenze, pertanto sono stati esposti in un'unica colonna.
** Il segno (+/-) rappresenta la contribuzione (positiva / negativa) ai Fondi Propri.

Evoluzione Fondi Propri

	1-gen-14 / 31-dic-14	*1-gen-13 / 31-dic-13*
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (Core Tier 1 Capital in riferimento al 2013)		
Inizio del periodo	**316.008**	**251.095**
Strumenti e Riserve		
Capitale, riserve di sovrapprezzo e altre riserve	7.157	-
Altre componenti di conto economico accumulate (OCI)	(1.952)	4.214
Utile del periodo (al netto beneficenza e dividendi prevedibili)	28.604	63.209
Rettifiche regolamentari		
Attività immateriali - Avviamento	1.333	1.371
Attività immateriali - Altre immobilizzazioni immateriali	(128)	163
Altri aggiustamenti transitori al capitale primario di classe 1	(1.933)	-
Altri filtri nazionali precedenti al 1 gennaio 2014	4.044	(4.044)
Fine del periodo	**353.133**	**316.008**
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (Tier 1 in riferimento al 2013)		
Inizio del periodo	**-**	**-**
Fine del periodo	**-**	**-**
Capitale di classe 2 (TIER 2 – T2) (Patrimonio supplementare in riferimento al 2013)		
Inizio del periodo	**-**	**-**
Fine del periodo	**-**	**-**
Totale Fondi Propri (Totale Patrimonio di vigilanza in riferimento al 2013)	**353.133**	**316.008**

(Importi in migliaia)

L'apertura del Capitale primario di classe 1 del periodo 1-gen-2014 / 31-dic-2014 è rappresentata dal Core Tier 1 Capital al 31 dicembre 2013. Le novità regolamentari connesse all'adozione del CRR sono rappresentate nell'evoluzione degli elementi patrimoniali in riferimento dell'esercizio 2014. L'evoluzione riferita al periodo 1-gen-2013 / 31-dic-2013 riflette le grandezze regolamentari sulla base della normativa vigente alla data.

L'incremento dei Fondi Propri rispetto al 31 dicembre 2013 è riconducibile principalmente alla costituzione della Riserva connessa ai piani Equity settled, per un ammontare pari a 7.158 migliaia di euro, e alla quota degli utili 2014 non distribuiti, pari a 28.604 migliaia di euro, calcolati sul risultato dell'esercizio 2014, come previsto dalla CRR 575/2013, articolo 26.2.

Schema patrimoniale di confronto (31 dicembre 2014 – 31 dicembre 2013) tra Fondi Propri inclusivi degli aggiustamenti transitori e Patrimonio di Vigilanza

	31-dic-14	*Rif. Tavola Fondi Propri*	*31-dic-13*
Capitale, riserve di sovrapprezzo e altre riserve	428.688	1, 2, 3 e 5a	392.927
Altre componenti di conto economico accumulate (OCI)	2.262	3	4.214
Attività immateriali - Avviamento	(67.742)	8	(69.075)
Attività immateriali - Altre immobilizzazioni immateriali	(8.142)	8	(8.014)
Altri aggiustamenti transitori al capitale primario di classe 1	(1.933)	9 e 26a	-
Altri filtri nazionali precedenti al 1 gennaio 2014	-	-	(4.044)
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (Core Tier 1 Capital in riferimento al 2013)	**353.133**	**29**	**316.008**
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (Tier 1 in riferimento al 2013)	-	**44**	**-**
Capitale di classe 1 (T1= CET1 + AT1) (Patrimonio di base in riferimento al 2013)	-	**45**	**-**
Capitale di classe 2 (TIER 2 – T2) (Patrimonio supplementare in riferimento al 2013)	-	**58**	**-**
Totale Fondi Propri (Totale Patrimonio di vigilanza in riferimento al 2013)	**353.133**	**59**	**316.008**

(Importi in migliaia)

Requisiti di capitale

Sulla base delle disposizioni comunitarie contenute nella Direttiva 2013/36/UE (Capital Requirements Directive, c.d. CRD IV) e nel Regolamento n. 575/2013/UE, raccolte ed attuate dalla Banca di Italia tramite la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 “Disposizioni di vigilanza per le banche", la Banca deve soddisfare i seguenti requisiti patrimoniali, espressi in percentuale dell’importo complessivo dell’esposizione al rischio (RWA – Risk Weighted Assets):

- un coefficiente di capitale primario di classe 1 pari almeno al 4,5%;
- un coefficiente di capitale di classe 1 pari almeno al 5,5%;
- un coefficiente di capitale totale pari almeno all’8%.

Inoltre, le banche hanno l’obbligo di detenere, in aggiunta al patrimonio primario di classe 1 necessario per soddisfare i requisiti in materia di Fondi propri previsti dall’articolo 92 CRR, una riserva di conservazione del capitale pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio della banca. Con riferimento alle indicazioni riportate nel Bollettino di Vigilanza della Banca d’Italia n.12 del dicembre 2013 in merito alle disposizioni transitorie e finali applicabili alla disciplina delle riserve di capitale, la Banca, in qualità di banca appartenente ad un gruppo bancario, è tenuta ad applicare, per l’anno 2014, un coefficiente di riserva di conservazione del capitale dello 0,625%, pertanto i requisiti minimi di capitale richiesti a FinecoBank per l’anno 2014 sono pari a:

- 5,125% di capitale primario di classe 1;
- 6,125% di capitale di classe 1;
- 8,625% di capitale totale.

Si precisa, infine, che le disposizioni di vigilanza Basilea III impongono che gli enti che utilizzano i metodi basati sui rating interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito o i metodi avanzati di misurazione per il calcolo dei requisiti di fondi propri per il rischio operativo detengano, fino al 31 dicembre 2017, Fondi propri che siano in ogni momento pari o superiori all’80% dei requisiti Basilea I (CRR 575/2013 art. 500).
FinecoBank ha ottenuto l’approvazione da parte della Banca d’Italia per l’utilizzo dei metodi avanzati (AMA) per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi a partire dal 30 giugno 2010.

Per il calcolo dei requisiti regolamentari a fronte dei rischi di credito e a quelli a fronte dei rischi di mercato, FinecoBank applica i metodi standardizzati, in conformità, rispettivamente, alla Parte Tre, Titolo II, Capo 2 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e alla Parte Seconda, Titolo II, Capitolo 4 della Circolare di Banca d’Italia n. 263/2013.

FinecoBank, allineandosi alle linee guida del Gruppo, valuta l’adeguatezza patrimoniale svolgendo le attività di gestione ed allocazione del capitale (regolamentare ed economico) in funzione dei rischi assunti e con la finalità di indirizzare la propria operatività in ottica di creazione di valore.

La Banca si pone l’obiettivo di generare un reddito superiore a quello necessario a remunerare i rischi (costo del capitale di rischio).

Tale obiettivo è raggiunto attraverso l'allocazione del capitale alle differenti aree e unità operative in funzione degli specifici profili di rischio e l'adozione di una metodologia basata sulla misurazione delle performance corrette per il rischio (risk-adjusted performance measurement, RAPM). A tale fine sono predisposti, a supporto dei processi di pianificazione e controllo, una serie di indicatori in grado di unire e sintetizzare tra loro le variabili economiche, patrimoniali e di rischio da considerare.

Il capitale e la sua allocazione, quindi, assumono un'importanza rilevante nella definizione delle strategie perché da un lato esso rappresenta l'investimento nella Banca da parte degli azionisti che deve essere remunerato in modo adeguato, dall'altro è una risorsa scarsa soggetta a limiti esogeni, definiti dalla normativa di Vigilanza.

Nel processo di allocazione, le definizioni di capitale utilizzate sono:

- capitale di rischio o impiegato: è la consistenza patrimoniale conferita dagli azionisti (capitale impiegato), che deve essere remunerata almeno pari alle aspettative (costo dell'equity);
- capitale a rischio: è la quota parte dei mezzi propri che fronteggia (a preventivo – capitale allocato) o ha fronteggiato (a consuntivo – capitale assorbito) i rischi assunti per perseguire gli obiettivi di creazione di valore.

Il capitale a rischio è misurato seguendo da una parte le tecniche di risk management, per cui il capitale a rischio è definito come capitale economico, dall'altra la normativa di Vigilanza, per cui il capitale a rischio è definito come capitale regolamentare.

Il capitale economico ed il capitale regolamentare differiscono tra loro per definizione e per copertura delle categorie di rischio. Il primo discende dall'effettiva misurazione dell'esposizione assunta, il secondo da schemi definiti nella normativa di Vigilanza. Il capitale economico è fissato ad un livello tale da coprire con una certa probabilità (intervallo di confidenza) gli eventi avversi, mentre il capitale regolamentare è quantificato in base ad un CET1 ratio target superiore a quello richiesto dalla normativa di Vigilanza in vigore ed in linea con il target di Gruppo.

Il processo di allocazione del capitale è basato su una logica di "doppio binario", considerando sia il capitale economico, misurato attraverso la completa valutazione dei rischi tramite modelli di Risk Management, sia il capitale regolamentare quantificato applicando gli obiettivi interni di capitalizzazione ai requisiti di capitale regolamentari.

Il monitoraggio del capitale regolamentare è effettuato da FinecoBank sia con riferimento al patrimonio secondo la definizione contabile e la definizione di Vigilanza (Common Equity Tier 1, Additional Tier 1 e Tier 2 Capital), sia con riferimento alla pianificazione e all'andamento dei "risk weighted asset" (RWA).

La valutazione di adeguatezza del capitale economico della Banca è un processo dinamico che richiede un'attività continua di monitoraggio volta, da un lato, a controllare la capienza delle risorse disponibili rispetto al capitale impiegato e, dall'altro, a fornire riscontri agli organi decisionali. Al controllo si affianca un sistema di comunicazione efficiente ed adeguato, sia a fini gestionali sia di comunicazione alle autorità di Vigilanza.

L'analisi congiunta del profilo rischio/rendimento è effettuata da FinecoBank mediante misure della performance corretta per il rischio quali, in particolare, EVA (Economic Value Added) e RARORAC.

Gli importi delle esposizioni ponderate per il rischio di FinecoBank sono state calcolate conformemente alla parte tre, titolo II, capo 2 del CRR 575/2013 – Requisiti patrimoniali per il rischio di credito – Metodo standardizzato.

Rischio di credito e di controparte

Portafoglio di appartenenza	*31-dic-14*			*31-mar-14*		
	Esposizione al rischio di credito e controparte	*Attività ponderate per il rischio*	*Requisito patrimoniale*	*Esposizione al rischio di credito e controparte*	*Attività ponderate per il rischio*	*Attività ponderate per il rischio*
Esposizioni soggette al metodo IRB						
Totale - metodo IRB	-	-	-	-	-	-
Esposizioni soggette al metodo standardizzato						
Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni centrali e banche centrali	1.971.033	89.822	7.186	210.050	83.127	6.650
Esposizioni verso o garantite da Enti	14.426.384	23.965	1.917	17.842.659	21.008	1.681
Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni regionali o autorità locali	1	-	-	1	-	-
Esposizioni verso o garantite da Banche multilaterali di sviluppo	3	-	-	3	-	-
Esposizioni verso o garantite da Imprese ed altri soggetti	126.029	124.423	9.954	119.164	117.050	9.364
Esposizioni al dettaglio	920.738	690.553	55.244	979.786	734.839	58.787
Esposizioni garantite da immobili	452	197	16	-	-	-
Esposizioni in stato di default	4.242	4.290	343	4.783	4.876	390
Esposizioni in strumenti di capitale	5	5	-	5	5	-
Altre esposizioni	118.223	118.217	9.458	178.366	178.358	14.269
Totale - metodo standardizzato	**17.567.110**	**1.051.472**	**84.118**	**19.334.817**	**1.139.263**	**91.141**
Esposizioni verso Controparti centrali nella forma di contributi prefinanziati al fondo di garanzia		**387**	**31**		**652**	**52**
Attività di rischio - Rischio di credito e controparte	**17.567.110**	**1.051.859**	**84.149**	**19.334.817**	**1.139.915**	**91.193**

(Importi in migliaia)

Il confronto delle Esposizioni al rischio di credito e controparte, delle Attività di rischio ponderate e del relativo Requisito patrimoniale al 31 dicembre 2014 è stato effettuato con i dati al 31 marzo 2014, data di prima applicazione delle disposizioni di vigilanza Basilea III.

Rischio di credito e di controparte – Suddivisione Rischio di credito e Rischio di controparte

Portafoglio di appartenenza	*31-dic-14*				*31-mar-14*			
	Rischio di credito		*Rischio di controparte*		*Rischio di credito*		*Rischio di controparte*	
	Attività ponderate per il rischio	*Requisito patrimoniale*	*Attività ponderate per il rischio*	*Requisito patrimoniale*	*Attività ponderate per il rischio*	*Requisito patrimoniale*	*Attività ponderate per il rischio*	*Attività ponderate per il rischio*
Esposizioni soggette al metodo IRB								
Totale - metodo IRB	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni soggette al metodo standardizzato								
Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni centrali e banche centrali	89.822	7.186	-	-	83.127	6.650	-	-
Esposizioni verso o garantite da Enti	12.830	1.026	11.135	891	4.907	393	16.102	1.288
Esposizioni verso o garantite da Imprese ed altri soggetti	106.499	8.520	17.924	1.434	97.081	7.766	19.969	1.598
Esposizioni al dettaglio	351.705	28.136	338.848	27.108	285.708	22.857	449.131	35.930
Esposizioni garantite da immobili	197	16	-	-	-	-	-	-
Esposizioni in stato di default	4.290	343	-	-	4.876	390	-	-
Esposizioni in strumenti di capitale	5	-	-	-	5	-	-	-
Altre esposizioni	118.217	9.458	-	-	178.358	14.269	-	-
Totale - metodo standardizzato	**683.565**	**54.685**	**367.907**	**29.433**	**654.062**	**52.325**	**485.202**	**38.816**
Esposizioni verso Controparti centrali nella forma di contributi prefinanziati al fondo di garanzia	**387**	**31**			**651**	**52**		
Attività di rischio - Rischio di credito e controparte	**683.952**	**54.716**	**367.907**	**29.433**	**654.713**	**52.377**	**485.202**	**38.816**

(Importi in migliaia)

Requisiti patrimoniali totali

Tipologia di rischio	*Metodologia utilizzata*	*Requisiti patrimoniali 31-dic-14*	*Requisiti patrimoniali 31-mar-14*
1. Attività di rischio per cassa	Metodologia standardizzata	51.608	49.009
2. Garanzie rilasciate e impegni ad erogare fondi	Metodologia standardizzata	3.077	3.316
3. Contratti derivati	Metodo del valore corrente	138	127
4. Operazioni SFT	CRM - Metodo integrale con rettifiche di vigilanza per volatilità	29.295	38.689
Requisiti patrimoniali rischio di credito e controparte		**84.118**	**91.141**
Requisiti patrimoniali esposizioni verso controparti centrali nella forma di contributi prefinanziati al Fondo di Garanzia		**31**	**52**
Rischi di mercato			
1. Rischio di cambio	Metodologia standard	832	-
2. Rischio posizione titoli di debito	Metodologia standard	1.316	1.311
3. Rischio posizione titoli di capitale	Metodologia standard	133	71
4. Rischio di posizione su merci	Metodologia standard	-	-
Requisiti patrimoniali rischi di mercato		**2.281**	**1.382**
1. Rischio di concentrazione	Metodologia standard	-	-
Requisiti patrimoniali rischio di concentrazione		**-**	**-**
1. Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	Metodologia standard	13	-
Requisiti patrimoniali rischio di aggiustamento della valutazione del credito		**13**	**-**
1. Rischio di regolamento	Metodologia standard	-	1
Requisiti patrimoniali rischio di regolamento		**-**	**1**
1. Metodo avanzato	Metodologia avanzata	61.584	64.896
Requisiti patrimoniali rischio operativo		**61.584**	**64.896**
Requisiti patrimoniali totali		**148.027**	**157.472**

(Importi in migliaia)

Si precisa che le disposizioni di vigilanza Basilea III impongono che gli enti che utilizzano i metodi basati sui rating interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito o i metodi avanzati di misurazione per il calcolo dei requisiti di fondi propri per il rischio operativo detengano, fino al 31 dicembre 2017, Fondi propri che siano in ogni momento pari o superiori all'80% dei requisiti Basilea I (CRR 575/2013 art. 500), in luogo dell'integrazione per floor Basilea I prevista dalla previgente normativa di Banca d'Italia (Circolare Banca D'Italia. n. 263).

Adeguatezza patrimoniale

I requisiti prudenziali di vigilanza di FinecoBank al 31 dicembre 2014 sono stati determinati applicando le vigenti disposizioni di vigilanza Basilea III, metodo standardizzato, ad eccezione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi operativi determinati utilizzando i metodi avanzati.

Categorie/Valori	*Importi non ponderati*			*Importi ponderati/requisiti*		
	31-dic-14	*31-mar-14*	*31-dic-13**	*31-dic-14*	*31-mar-14*	*31-dic-13**
A. ATTIVITA' DI RISCHIO						
A.1 Rischio di credito e di controparte	**17.567.110**	**19.334.817**	**18.756.147**	**1.051.859**	**1.139.915**	**1.073.917**
1. Metodologia standardizzata	17.567.110	19.334.817	18.756.147	1.051.859	1.139.915	1.073.917
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA						
B.1 Rischio di credito e di controparte				**84.149**	**91.193**	**85.913**
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				**13**	**-**	**-**
B.3 Rischio di regolamento				**-**	**1**	**2**
B.4 Rischi di mercato				**2.281**	**1.382**	**3.333**
1. Metodologia standard				2.281	1.382	3.333
2. Modelli interni				-	-	-
3. Rischio di concentrazione				-	-	-
B.5 Rischio operativo				**61.584**	**64.896**	**64.912**
1. Metodo base				-	-	-
2. Metodo standardizzato				-	-	-
3. Metodo avanzato				61.584	64.896	64.912
B.6 Altri elementi di calcolo				**-**	**-**	**52.288**
B.7 Totale requisiti prudenziali				**148.027**	**157.472**	**206.448**
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA						
C.1 Attività di rischio ponderate				1.850.331	1.968.410	2.580.595
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)				19,08%	16,07%	12,25%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)				19,08%	16,07%	12,25%
C.3 Fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)				19,08%	16,07%	12,25%

(Importi in migliaia)

* Le grandezze al 31 dicembre 2013 sono calcolate in coerenza con le previsioni regolamentari vigenti alla data. In particolare, i requisiti prudenziali di vigilanza al 31 dicembre 2013 sono stati determinati applicando le disposizioni di vigilanza Basilea II, metodo standardizzato, ad eccezione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi operativi determinati utilizzando i metodi avanzati. A tal fine la Banca ha integrato i requisiti patrimoniali totali per il "floor" previsto dalla normativa Banca D'Italia in vigore a tale data, pari alla differenza positiva fra l'80% dei requisiti patrimoniali calcolati in base alle regole in vigore al 31 dicembre 2006 e la somma dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato e operativi determinati con le vigenti disposizioni di vigilanza Basilea II metodo standardizzato.

La voce B.6 Altri elementi di calcolo al 31 dicembre 2013 è relativa all'integrazione per floor precedentemente citata, pari a 121 milioni di euro, al netto delle riduzione del 25% concessa fino al 31 dicembre 2013 alle banche appartenenti ad un Gruppo bancario, pari a 69 milioni id euro (la riduzione del 25% dei requisiti patrimoniali concessa alle banche appartenenti ad un Gruppo Bancario è stata eliminata dall'entrata in vigore del Regolamento (UE) 575/2013 a partire dal 1° gennaio 2014).

Riserve di capitale

L'articolo 129 della Direttiva 2013/36/EU (CRD IV) impone agli enti di detenere una riserva di conservazione del capitale costituita da capitale primario di classe 1 pari al 2,5% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio calcolata conformemente all'articolo 92 del CRR 575/2013.
Con riferimento alle indicazioni riportate nel Bollettino di Vigilanza della Banca d'Italia n.12 del dicembre 2013 in merito alle disposizioni transitorie e finali applicabili alla disciplina delle riserve di capitale, FinecoBank, in qualità di banca appartenente ad un gruppo bancario, è tenuta ad applicare, per l'anno 2014, un coefficiente di riserva di conservazione del capitale dello 0,625%.

Inoltre, l'articolo 130 della Direttiva 2013/36/EU (CRD IV) impone agli enti di detenere una specifica riserva di capitale anticiclica, costituita da capitale primario di classe 1, equivalente all'importo complessivo della loro esposizione al rischio, calcolato conformemente all'articolo 92, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 575/2013, moltiplicata per il coefficiente anticiclico specifico della banca. Le disposizioni transitorie e finali applicabili alla disciplina delle riserve di capitale contenute nel Bollettino di Vigilanza della Banca d'Italia n.12 del dicembre 2013 ne hanno previsto l'applicazione a partire dal 1° gennaio 2016.

.

Rettifiche di valore su crediti

Definizione di crediti scaduti e deteriorati ai fini contabili

Secondo le regole Banca d'Italia, le esposizioni deteriorate, ossia qulle che presentano le caratteristiche di cui al parr. 58-62 dello IAS 39, sono classificate nelle seguenti categorie:

- sofferenze - individuano l'area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili:
- incagli - definiscono quell'area creditizia in cui ricadono i rapporti verso soggetti che si trovano in temporanea difficoltà, che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Tra gli incagli sono incluse inoltre le esposizioni, non classificate in sofferenza e concesse a soggetti diversi dalle amministrazioni pubbliche, per le quali risultino soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:
    - siano scadute e non pagate in via continuativa da oltre 270 giorni (ovvero da oltre 150 o 180 giorni per le esposizioni di credito al consumo rispettivamente di durata originaria inferiore o pari e superiore a 36 mesi);
    - l'importo complessivo delle esposizioni di cui al punto precedente e delle altre quote scadute da meno di 270 giorni verso il medesimo debitore, sia almeno pari al 10% dell'intera esposizione verso tale debitore.
- esposizioni ristrutturate - rappresentano le esposizioni nei confronti di controparti con le quali sono stati conclusi accordi che prevedono la concessione di una moratoria al pagamento del debito e la contemporanea rinegoziazione delle condizioni a tassi inferiori a quelli di mercato, la conversione di parte dei prestiti in azioni ("debt to equity swap") e/o eventuali rinunce in linea capitale. Le esposizioni ristrutturate possono essere riclassificate tra i crediti non deteriorati solo dopo che siano trascorsi almeno due anni dalla data di stipula dell'accordo di ristrutturazione e solo a seguito di delibera dei competenti organi aziendali sull'avvenuto recupero delle condizioni di piena solvibilità da parte del debitore e sulla mancanza di insoluti su tutte le linee di credito in essere.
- esposizioni scadute - rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nelle precedenti categorie, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni nonché i requisiti fissati dalla normativa prudenziale per l'inclusione degli stessi nelle "esposizioni scadute" (banche standardizzate).

  L'esposizione complessiva viene rilevata qualora, alla data di riferimento:
    - la quota scaduta e/o sconfinante,

  oppure:
    - la media delle quote scadute e/o sconfinanti, rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente, sia pari o superiore al 5% dell'esposizione stessa.

Informativa relativa alle esposizioni creditizie rinegoziate e nuove definizioni EBA relative ai crediti deteriorati

In relazione al documento ESMA n. 2012/853 del 20 dicembre 2012 in materia di informazioni da rendere nel bilancio IFRS delle istituzioni finanziarie in merito alle esposizioni rinegoziate e successive raccomandazioni ESMA in tema, si precisa che l'individuazione del portafoglio in oggetto rileva al fine di consentire:

- tempestività di azione: con un solido ed efficace processo di monitoraggio e di reportistica, la tempestiva segnalazione di un possibile deterioramento della qualità del credito permette di porre prontamente in atto sia le necessarie attività finalizzate ad un'eventuale rinegoziazione sia le misure gestionali restrittive in una fase antecedente al potenziale "default" e finalizzate al ridimensionamento dell'entità del rischio; ogni attività finalizzata ad una possibile rinegoziazione ha come obiettivo la tempestiva identificazione e di conseguenza la corretta gestione delle esposizioni che presentano un aumentato rischio di credito, nella fase in cui la Banca non ha ancora intrapreso gli atti di espropriazione o altre azioni esecutive similari ed è ancora sussistente la piena capacità di rimborso del cliente;
- corretta valutazione delle posizioni deteriorate, al fine di definire le modalità di intervento e di classificazione nell'ambito delle classi di "default";
- inizio di azioni mirate di recupero in funzione della tipologia ed importo dell'esposizione, nonché della specificità del cliente;
- adeguati accantonamenti iscritti in conto economico, coerenti con le prospettive e con i tempi di recupero del credito e con la tipologia dell'esposizione. Tale attività è in linea con i principi IAS 39 e con le regole "Basilea 2";
- accurata e sistematica attività di reportistica, al fine di monitorare nel tempo il rischio di portafoglio a livello aggregato.

Alle disposizioni ESMA e a quelle dello IAS 39 si affiancano le istruzioni per la rendicontazione finanziaria FINREP, diramate dall'Autorità Bancaria Europea (EBA), che introducono due nuove classificazioni per i crediti e per i titoli di debito in bilancio: Forborne exposures e Non-performing exposures.

Si definiscono Forborne le esposizioni contenenti misure di rinegoziazione (Forbearance), ossia concessioni nei confronti di un debitore che ha affrontato - oppure che è in procinto di affrontare - difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari ("difficoltà finanziarie").

Le Esposizioni Non-performing, secondo le nuove definizioni EBA, sono quelle che soddisfano uno o entrambi i seguenti criteri:

- esposizioni materiali scadute da più di 90 giorni;
- la banca valuta improbabile che il debitore possa adempiere interamente alle sue obbligazioni creditizie, senza procedere all'escussione e al realizzo delle garanzie, a prescindere dall'esistenza di esposizioni scadute e/o sconfinanti e dai giorni di arretrato.

Il portafoglio crediti di FinecoBank attualmente in gestione non prevede casistiche di rinegoziazione che possano effettivamente essere configurate come "misure di forborne".

Descrizione delle metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore

I crediti sono costituiti da attività finanziarie non derivate verso clientela e verso banche, con pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotate in un mercato attivo. I crediti sono iscritti alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione alla controparte.

Tali voci comprendono anche titoli di debito aventi le medesime caratteristiche (ivi compresa la componente primaria degli strumenti strutturati dopo lo scorporo del derivato incorporato) od oggetto di riclassificazione di portafoglio secondo le regole previste dallo IAS 39.

Dopo l'iniziale rilevazione al *fair value*, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato comprensivo dei costi e ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'erogazione dell'attività finanziaria (ancorché non ancora regolati), i crediti sono valutati al costo ammortizzato eventualmente rettificato al fine di tener conto di riduzioni/riprese di valore risultanti dal processo di valutazione.

Gli utili (o le perdite) su crediti, ove non coperti, sono rilevati nel conto economico:

- quando l'attività finanziaria in questione è eliminata, alla voce 100.a) "Utili (perdite) da cessione di crediti";

ovvero:

- quando l'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore (o una ripresa successiva ad una riduzione), alla voce 130.a) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti".

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Tali crediti deteriorati sono rivisti ed analizzati periodicamente, almeno una volta all'anno.
Un credito è considerato deteriorato quando si ritiene che, probabilmente, non si sarà in grado di recuperarne l'intero ammontare, sulla base delle condizioni contrattuali originarie, o un valore equivalente.

I criteri per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi; ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare.

In particolare, l'importo della perdita per le esposizioni deteriorate classificate come sofferenze, incagli e ristrutturate, secondo le categorie più avanti specificate, è ottenuto come differenza tra il valore di iscrizione e il valore attuale degli stimati flussi di cassa, scontati al tasso di interesse originario dell'attività finanziaria. Laddove il tasso originario non sia immediatamente reperibile, oppure il suo reperimento sia eccessivamente oneroso, si applica la sua migliore approssimazione.

Per tutte le esposizioni a tasso fisso il tasso così determinato è mantenuto costante anche negli esercizi successivi, mentre per le posizioni a tasso variabile il tasso di interesse viene aggiornato relativamente alla componente di riferimento variabile mantenendo invece costante lo *spread* originariamente fissato.

I tempi di recupero sono stimati sulla base delle scadenze eventualmente concordate con i debitori ovvero di *business plan* o di previsioni basate sull'esperienza storica dei recuperi osservati per classi omogenee di finanziamenti, tenuto conto della forma tecnica, della localizzazione geografica, della tipologia di garanzia e di altri eventuali fattori ritenuti rilevanti.

Ogni cambiamento successivo nell'importo o nelle scadenze dei flussi di cassa attesi, che produca una variazione negativa rispetto alle stime iniziali, determina la rilevazione di una rettifica di valore alla voce di conto economico 130.a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

Le rettifiche di valore su esposizioni deteriorate sono classificate come specifiche nella citata voce di conto economico

anche quando la metodologia di calcolo è di tipo forfetario/statistico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno determinato le rettifiche di valore e tale valutazione sia oggettivamente riconducibile ad un evento connesso al miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore occorso dopo la rettifica stessa, viene registrata, alla medesima voce di conto economico, una ripresa di valore nel limite massimo del costo ammortizzato che si sarebbe determinato in assenza di precedenti svalutazioni.

L'eliminazione integrale di un credito è effettuata quando lo stesso è considerato irrecuperabile o è stralciato nella sua interezza. Le cancellazioni sono imputate direttamente alla voce 130.a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di crediti" di conto economico e sono rilevate in riduzione della quota capitale del credito. Recuperi di parte o di interi importi precedentemente cancellati sono iscritti alla medesima voce.

Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche

Tipologia di esposizioni / Portafoglio contabile	Consistenze al 31 dicembre 2014											
	Esposizioni per cassa										Esposizioni fuori bilancio	
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Detenute sino alla scadenza		Crediti verso banche			
	Esposizione lorda	Esposizione media	Esposizione lorda	Esposizione media	Esposizione lorda	Esposizione media	Esposizione lorda	Esposizione media	Esposizione lorda	Esposizione media	Esposizione lorda	Esposizione media
A. Esposizioni per cassa												
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
b) Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
e) Altre esposizioni	33	34	-	1.600	-	-	-	-	13.892.197	15.111.555		
TOTALE A	**33**	**34**	**-**	**1.600**	**-**	**-**	**-**	**-**	**13.892.197**	**15.111.555**	**-**	**-**
B. Esposizioni "fuori bilancio"												
a) Deteriorate											-	-
b) Altre											543.289	687.710
TOTALE B	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**543.289**	**687.710**
TOTALE A+B 31 dicembre 2014	**33**	**34**	**-**	**1.600**	**-**	**-**	**-**	**-**	**13.892.197**	**15.111.555**	**543.289**	**687.710**

(Importi in migliaia)

L'esposizione media è calcolata su dati pubblicati.

Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela

Tipologia di esposizioni / Portafoglio contabile	Consistenze al 31 dicembre 2014											
	Esposizioni per cassa										Esposizioni fuori bilancio	
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Detenute sino alla scadenza		Crediti verso clientela			
	Esposizione lorda	Esposizione media	Esposizione lorda	Esposizione media	Esposizione lorda	Esposizione media	Esposizione lorda	Esposizione media	Esposizione lorda	Esposizione media	Esposizione lorda	Esposizione media
A. Esposizioni per cassa												
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	19.845	18.755		
b) Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	1.393	1.729		
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	1.260	1.352		
e) Altre esposizioni	11	12	-	-	1.695.549	892.730	-	-	698.945	671.594		
TOTALE A	**11**	**12**	**-**	**-**	**1.695.549**	**892.730**	**-**	**-**	**721.443**	**693.429**	**-**	**-**
B. Esposizioni "fuori bilancio"												
a) Deteriorate											1	1
b) Altre											491.529	554.018
TOTALE B	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**491.530**	**554.018**
TOTALE A+B 31 dicembre 2014	**11**	**12**	**-**	**-**	**1.695.549**	**892.730**	**-**	**-**	**721.443**	**693.429**	**491.530**	**554.018**

(Importi in migliaia)

L'esposizione media è calcolata su dati pubblicati.

Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA			ALTRI PAESI EUROPEI			AMERICA			ASIA			RESTO DEL MONDO		
	Esposizione lorda	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa															
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	13.860.725	-	13.860.725	31.503	-	31.503	-	-	-	-	-	-	3	-	3
TOTALE	**13.860.725**	**-**	**13.860.725**	**31.503**	**-**	**31.503**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**3**	**-**	**3**
B. Esposizioni "fuori bilancio"															
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	312.028	(1.416)	310.612	576	-	576	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	**312.028**	**(1.416)**	**310.612**	**576**	**-**	**576**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
TOTALE 31 dicembre 2014	**14.172.753**	**(1.416)**	**14.171.337**	**32.079**	**-**	**32.079**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**3**	**-**	**3**

(Importi in migliaia)

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST			ITALIA NORD EST			ITALIA CENTRO			ITALIA SUD E ISOLE		
	Esposizione lorda	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa												
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	18.331	-	18.331	-	-	-	13.842.394	-	13.842.394	-	-	-
TOTALE	**18.331**	**-**	**18.331**	**-**	**-**	**-**	**13.842.394**	**-**	**13.842.394**	**-**	**-**	**-**
B. Esposizioni "fuori bilancio"												
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-	312.028	(1.416)	310.612	-	-	-
TOTALE	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**312.028**	**(1.416)**	**310.612**	**-**	**-**	**-**
TOTALE 31 dicembre 2014	**18.331**	**-**	**18.331**	**-**	**-**	**-**	**14.154.422**	**(1.416)**	**14.153.006**	**-**	**-**	**-**

(Importi in migliaia)

Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA			ALTRI PAESI EUROPEI			AMERICA			ASIA			RESTO DEL MONDO		
	Esposizione lorda	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa															
A.1 Sofferenze	19.845	(16.686)	3.159	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	1.393	(936)	457	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	1.260	(617)	643	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	2.334.516	(7.610)	2.326.906	59.857	-	59.857	60	-	60	66	-	66	6	-	6
TOTALE	**2.357.014**	**(25.849)**	**2.331.165**	**59.857**	**-**	**59.857**	**60**	**-**	**60**	**66**	**-**	**66**	**6**	**-**	**6**
B. Esposizioni "fuori bilancio"															
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Altre attività deteriorate	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	21.053	-	21.053	40	-	40	135	-	135	2	-	2	66	-	66
TOTALE	**21.054**	**-**	**21.054**	**40**	**-**	**40**	**135**	**-**	**135**	**2**	**-**	**2**	**66**	**-**	**66**
TOTALE 31 dicembre 2014	**2.378.068**	**(25.849)**	**2.352.219**	**59.897**	**-**	**59.897**	**195**	**-**	**195**	**68**	**-**	**68**	**72**	**-**	**72**

(Importi in migliaia)

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST			ITALIA NORD EST			ITALIA CENTRO			ITALIA SUD E ISOLE		
	Esposizione lorda	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa												
A.1 Sofferenze	4.793	(4.035)	758	2.593	(2.203)	390	3.991	(3.334)	657	8.468	(7.113)	1.355
A.2 Incagli	356	(239)	117	136	(92)	44	279	(186)	93	623	(420)	203
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	276	(136)	140	155	(80)	75	286	(129)	157	543	(272)	271
A.5 Altre esposizioni	234.402	(2.632)	231.770	91.577	(1.063)	90.514	1.858.468	(2.441)	1.856.027	150.068	(1.473)	148.595
TOTALE	**239.827**	**(7.042)**	**232.785**	**94.461**	**(3.438)**	**91.023**	**1.863.024**	**(6.090)**	**1.856.934**	**159.702**	**(9.278)**	**150.424**
B. Esposizioni "fuori bilancio"												
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Altre attività deteriorate	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	8.384	-	8.384	3.711	-	3.711	5.433	-	5.433	3.524	-	3.524
TOTALE	**8.385**	**-**	**8.385**	**3.711**	**-**	**3.711**	**5.433**	**-**	**5.433**	**3.524**	**-**	**3.524**
TOTALE 31 dicembre 2014	**248.212**	**(7.042)**	**241.170**	**98.172**	**(3.438)**	**94.734**	**1.868.457**	**(6.090)**	**1.862.367**	**163.226**	**(9.278)**	**153.948**

(Importi in migliaia)

Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni / Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione lorda	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	53	(44)	9	-	-	-	118	(106)	12	19.675	(16.536)	3.139
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	2	(1)	1	-	-	-	3	(2)	1	1.388	(933)	455
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	5	-	5	-	-	-	20	(10)	10	1.235	(607)	628
A.5 Altre esposizioni	1.695.557	-	1.695.557	1	-	1	85.408	(139)	85.269	7.096	-	7.096	17.403	(3.332)	14.071	589.040	(4.139)	584.901
TOTALE A	1.695.557	-	1.695.557	1	-	1	85.468	(184)	85.284	7.096	-	7.096	17.544	(3.450)	14.094	611.338	(22.215)	589.123
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1
B.4 Altre esposizioni	494	-	494	-	-	-	160	-	160	-	-	-	82	-	82	20.560	-	20.560
TOTALE B	494	-	494	-	-	-	160	-	160	-	-	-	82	-	82	20.561	-	20.561
TOTALE A + B 31 dicembre 2014	**1.696.051**	**-**	**1.696.051**	**1**	**-**	**1**	**85.628**	**(184)**	**85.444**	**7.096**	**-**	**7.096**	**17.626**	**(3.450)**	**14.176**	**631.899**	**(22.215)**	**609.684**

(Importi in migliaia)

Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	*A vista*	*Da oltre 1 giorno a 7 giorni*	*Da oltre 7 giorni a 15 giorni*	*Da oltre 15 giorni a 1 mese*	*Da oltre 1 mese fino a 3 mesi*	*Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi*	*Da oltre 6 mesi fino a 1 anno*	*Da oltre 1 anno fino a 5 anni*	*Oltre 5 anni*	*Durata indeterminata*
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	28.788	13.586	53.562	1.537.501	4	-
A.2 Titoli di debito	1	3.376	4.252	7.171	29.642	69.213	657.179	5.463.587	3.442.367	-
A.3 Quote O.I.C.R.	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti										
- Banche	1.503.238	285.992	20.236	222.046	905.797	937.327	402.245	-	-	131.851
- Clientela	151.633	15.350	212.787	66.945	102.588	33.043	44.496	78.819	4.667	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- Banche	89.607	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	12.252.000	31.190	46.781	80.104	328.730	387.155	419.381	23.229	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	25.539	414.536	-	-	-
B.3 Altre passività	71.468	287.558	9.072	15.637	683.289	448.106	176.638	-	-	-
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	165.330	108	-	1.050	-	-	85	423	-
- Posizioni corte	-	164.918	111	-	-	-	-	85	1.473	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	920	1.002	2.170	-	14.925	15.382	35.729	-	-	-
- Posizioni corte	1.137	-	24	-	16.389	13.070	37.856	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	6.991	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	6.412	579	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	16.980	-	537	-	-
- Posizioni corte	-	16.980	-	537	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(Importi in migliaia)

Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali / Categorie	*Sofferenze*	*Incagli*	*Esposizioni ristrutturate*	*Esposizioni Scadute*
A. Rettifiche complessive iniziali	**(14.387)**	**(1.393)**	**-**	**(663)**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento				
B.1 rettifiche di valore	(3.363)	(824)	-	(587)
B.1 bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie				
di esposizioni deteriorate	(1.171)	(41)	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	(31)	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione				
C.1 riprese di valore da valutazione	354	211	-	254
C.2 riprese di valore da incasso	225	93	-	139
C.2 bis utili da cessione	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	1.687	42	-	4
C.4 trasferimenti ad altre categorie				
di esposizioni deteriorate	-	976	-	236
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-		-
D. Rettifiche complessive finali	**(16.686)**	**(936)**	**-**	**(617)**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

(Importi in migliaia)

Le esposizioni creditizie per cassa deteriorate sopra riportate si riferiscono esclusivamente a crediti verso clientela.

Nessun dato da segnalare in merito alle esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive.

Politica di remunerazione

Informativa qualitativa

1. Governance & Compliance

La struttura di governo societario di FinecoBank assicura, tra l'altro, chiarezza e affidabilità nei processi decisionali relativi alle remunerazioni.

1.1 Comitato Remunerazione e Nomine

Il Comitato Remunerazione e Nomine svolge un ruolo fondamentale nel sostenere il Consiglio di Amministrazione nella supervisione della Politica Retributiva di FinecoBank e nel disegno dei piani.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, rinnovato in data 15 aprile 2014, già nel corso della prima seduta ha avviato il processo di adeguamento del sistema di governo societario allo status di società quotata, consistente, tra l'altro, nell'assoggettamento alla normativa legislativa e regolamentare dettata per le società che fanno ricorso al mercato dei capitali di rischio, alle disposizioni del TUF e del Regolamento Emittenti, nonché nella necessità di adeguare il proprio modello di governo societario con quello previsto dal Codice di Autodisciplina.

Successivamente, in data 13 maggio 2014, il Consiglio di Amministrazione ha istituito al proprio interno il Comitato Remunerazione e Nomine, un comitato unico con funzioni istruttorie, consultive e propositive nei confronti del Consiglio stesso.

Sono stati nominati membri del Comitato i Consiglieri Sigg. Gianluigi Bertolli, Mariangela Grosoli e Girolamo Ielo, attestata la loro qualifica di Amministratori dotati dei requisiti di Indipendenza previsti dal combinato disposto degli artt. 147 ter, comma 4, e art. 148, comma 3, del TUF, nonché dal Criterio 3.C.1 del Codice di Autodisciplina e valutato il possesso di un'adeguata esperienza in materia finanziaria.

I lavori del Comitato svoltisi nel corso dell'anno 2014 sono stati coordinati dal Presidente Sig. Gianluigi Bertolli.

Nell'ambito delle proprie attribuzioni e laddove ritenuto importante e opportuno anche avvalendosi di consulenti esterni, il Comitato Remunerazione e Nomine:

a) fornisce pareri al Consiglio, in ordine alle proposte formulate a seconda dei casi dal Presidente o dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale al Consiglio medesimo e riguardanti:
   - la definizione di policy per la nomina degli amministratori della Società (ivi incluso il profilo quali-quantitativo previsto dalle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia);
   - la nomina dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche;
   - la definizione dell'eventuale piano di successione dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche;
   - l'individuazione di candidati alla carica di amministratore di FinecoBank in caso di cooptazione e quella dei candidati alla carica di amministratore indipendente da sottoporre all'assemblea della Società, tenendo conto di eventuali segnalazioni pervenute dagli azionisti;

- le nomine di membri dei Comitati istituiti nell'ambito del Consiglio di Amministrazione, su proposta del Presidente;

b) formula proposte al Consiglio per la definizione di una politica generale per la remunerazione dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche, dei Responsabili delle Funzioni di Controllo e dell'altro Personale più rilevante – anche al fine della predisposizione, da parte del Consiglio, della Relazione sulla Remunerazione da presentare all'Assemblea con cadenza annuale e valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica generale in materia di remunerazione approvata dal Consiglio;

c) formula proposte al Consiglio per la remunerazione complessiva dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche, dei Responsabili delle Funzioni di Controllo e dell'altro Personale più rilevante, compresi i relativi obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione;

d) monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance*;

e) esamina gli eventuali piani di incentivazione azionaria o monetaria destinati al Personale della Società e le politiche di sviluppo strategico delle risorse umane.

Per lo svolgimento delle attività di competenza, è facoltà del Comitato Remunerazione e Nomine, nel caso lo ritenga opportuno, di invitare altri soggetti interni alla Società in relazione alle funzioni aziendali interessate dalle materie trattate, ivi compresi i componenti di altri comitati interni al Consiglio di Amministrazione o esterni. Il Comitato si riunisce a seguito di convocazione del suo Presidente, ogniqualvolta questi lo ritenga opportuno o su richiesta di uno dei suoi componenti.

Nel 2014 il Responsabile Risorse Umane ha sempre presenziato agli incontri del Comitato. Il Presidente ha, inoltre, invitato il Chief Risk Officer della Banca per ricevere parere in merito alla coerenza dei Piani di incentivazione a lungo termine destinati ai dipendenti e ai promotori finanziari con le politiche di rischio della Società ed il Responsabile Direzione Controlli Rete, Monitoraggio e Servizi Rete in relazione all'analisi dei Regolamenti dei Piani stock granting destinati ai promotori finanziari.

Nel corso del 2014 il Comitato è stato chiamato ad esprimere il proprio parere in merito a:

- struttura della remunerazione dei Dirigenti con responsabilità strategiche e obiettivi di *performance*;
- Politica retributiva e Regolamenti dei Piani di incentivazione e di fidelizzazione dei dipendenti e dei promotori finanziari.

Il Comitato nel mese di dicembre 2014 ha attivato la collaborazione con un consulente esterno indipendente, ricorrendo alle risorse economiche previste dal budget assegnato per l'anno.

Nel corso del 2014 il Comitato Remunerazione e Nomine si è riunito 5 volte. Gli incontri hanno avuto una durata media di circa due ore. Dall'inizio dell'anno fino ad aprile 2015 si sono tenuti 4 incontri del Comitato. Di ogni riunione del Comitato Remunerazione e Nomine sono stati redatti i verbali a cura del Segretario designato dal Comitato stesso.

Gli argomenti esaminati dal Comitato vengono inoltre portati a conoscenza del Collegio Sindacale.

La tavola che segue riassume la composizione del Comitato nel corso del 2014 e, oltre alle informazioni sull'indipendenza dei membri del Comitato, fornisce i dettagli della loro partecipazione alle riunioni che si sono tenute nel corso dell'anno.

COMITATO REMUNERAZIONE E NOMINE – (ESERCIZIO 13/05/2014 – 31/12/2014)						
Carica	**Componenti**	**Indipendenza da**		*****	******	*******
		Codice	**TUF**			
Membri in carica						
Presidente	Gianluigi Bertolli	Si	Si	P	5	100%
Consigliere Indipendente	Mariangela Grosoli	Si	Si	M	5	100%
Consigliere Indipendente	Girolamo Ielo	Si	Si	M	5	100%
Note (*) In questa colonna viene indicata la carica ricoperta nel Comitato (P=Presidente; M=Membro) (**) In questa colonna viene indicato il numero di riunioni convocate durante il periodo per il quale è stata coperta la carica (***) In questa colonna viene indicata la percentuale di partecipazione alle riunioni del Comitato (nr. di presenze / nr. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato nel corso dell'esercizio)						

2.2 Il contributo delle Funzioni Aziendali di Controllo: Compliance, Risk Management e Audit[1]

I contributi fondamentali del 2014 della funzione Compliance di FinecoBank, per la parte di competenza e in collaborazione con la funzione Compliance di Capogruppo, hanno riguardato:

- la validazione della Politica Retributiva di FinecoBank 2014 sottoposta al Consiglio di Amministrazione per la successiva approvazione dell'Assemblea degli Azionisti del 5 giugno 2014;
- la validazione del Sistema Incentivante 2014 per il Personale più rilevante di FinecoBank;
- la redazione – in collaborazione con la funzione Risorse Umane – e la diffusione delle linee guida per la predisposizione e gestione dei sistemi incentivanti 2014 per la popolazione non appartenente al Personale più rilevante (rif. Ods 5/2013);
- la partecipazione a iniziative della funzione Risorse Umane (ad esempio: revisione del processo di definizione del Personale più rilevante per l'applicazione del Sistema Incentivante);
- l'analisi di specifiche "non standard" compensation all'interno del ciclo 2014.

Nel 2015, la funzione Compliance continuerà a operare in stretto coordinamento con la funzione Risorse Umane al fine di supportare il disegno e la definizione della politica e processi retributivi ed effettuarne la validazione per i profili di competenza.

[1] La funzione Internal Audit è accentrata presso UniCredit e opera sulla base dello specifico contratto di servizio.

Il legame tra la retribuzione e rischio è stato mantenuto nel 2014 attraverso il coinvolgimento della funzione Risk Management nel disegno e nella definizione di un quadro esplicito su cui basare la retribuzione rispetto alla struttura del *Fineco Risk Appetite*, che è coerente con il *Group Risk Appetite*, così che gli incentivi ad assumere i rischi siano adeguatamente bilanciati dagli incentivi a gestire i rischi. In particolare, il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Remunerazione e Nomine si avvalgono del contributo delle funzioni coinvolte per definire il legame tra profittabilità, rischio e remunerazione all'interno dei sistemi incentivanti di FinecoBank.

2. Monitoraggio continuo di prassi e tendenze di mercato

Il Comitato Remunerazione e Nomine e il Consiglio di Amministrazione prendono decisioni informate in materia retributiva in linea con le strategie di business e sulla base di un'adeguata conoscenza del mercato.

Le principali evidenze di politica retributiva che saranno definite per il 2015 con il supporto di un confronto esterno e l'analisi delle tendenze di mercato fornite dal consulente esterno indipendente al Comitato Remunerazione e Nomine comprendono:

- la definizione della politica retributiva per il Personale più rilevante con particolare riferimento al disegno dei sistemi incentivanti per il 2015;
- le raccomandazioni basate su specifiche analisi di mercato rispetto al nostro gruppo di confronto (*peer*) al fine di avere informazioni necessarie per prendere le decisioni.

I livelli retributivi e il rapporto tra componente fissa e componente variabile della remunerazione complessiva, per il Personale più rilevante, sono pianificate, gestite e monitorate sulla base della nostra struttura strategica e in linea con la *performance* di FinecoBank nel corso del tempo. Come obiettivo di politica, la retribuzione complessiva è posizionata intorno al terzo quartile, in considerazione dello specifico *business* di riferimento e del talento, delle competenze e delle capacità che ciascun individuo porta nella Banca. Il livello di retribuzione fissa deve essere sufficiente a scoraggiare assunzioni di rischio non appropriate.

Il gruppo di confronto che sarà utilizzato per monitorare la politica e le prassi retributive, con particolare focus sulla popolazione del personale dipendente appartenente al Personale più rilevante, è stato definito dal Comitato Remunerazione e Nomine su proposta del consulente indipendente esterno, sulla base di criteri tra cui: la confrontabilità in termini di dimensioni, complessità e modello di *business*, mercati di riferimento per clienti, talenti e capitali, il profilo di rischio e il contesto giuridico-socio-economico.

Il gruppo di confronto è soggetto a revisione annuale per assicurare la sua attualità. Per il 2015 è stato definito il Gruppo di confronto italiano che comprende:

- alcune banche operanti nello stesso settore di FinecoBank, in particolare quelle quotate quali:
  - Banca Generali
  - Gruppo Mediolanum
  - Azimut
- posizioni di *Asset Management*, *Wealth Management*, *Trading* all'interno di banche italiane:
  - Gruppo Banco Popolare
  - Gruppo Veneto Banca

- Gruppo Generali
- Gruppo Carige
- Gruppo Credem
- Cariparma
- Gruppo BNP Paribas (Italia)
- Gruppo BPER
- Gruppo Deutsche Bank (Italia)
- Gruppo Monte Paschi di Siena
- Intesa SanPaolo
- UBI Banca

In aggiunta a quanto sopra, per l'Amministratore Delegato e Direttore Generale e per i Dirigenti con responsabilità strategiche verrà effettuato un confronto anche con il mercato europeo, basato su un campione di banche europee quotate appartenenti al listing FT Europe 500 e indicativamente da banche caratterizzate dalla presenza di attività di *Wealth Management*, *Asset Management*, *Private Banking*, piattaforme di *trading*, e un'analisi di *US comparables*.

3. Sistemi retributivi di FinecoBank

3.1 Popolazione di riferimento

FinecoBank, a partire dall'anno scorso ha condotto, in linea con le norme specifiche, il processo di auto-valutazione per definire la popolazione del Personale più rilevante a cui, in accordo con le normative, si applicano specifiche regole retributive.

Per il 2014 il processo di valutazione, documentato all'interno della Politica Retributiva di FinecoBank 2014, ha portato a identificare 9 risorse nel rispetto dei *Regulatory Technical Standard* dell'*European Banking Authority* (*RTS*)[2].

Nel 2015 la popolazione del Personale più rilevante è stata rivista anche alla luce delle più recenti disposizioni regolamentari (rif. Disposizioni di Vigilanza per le Banche – "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione" di Banca d'Italia pubblicate il 18 novembre 2014).

L'identificazione del Personale più rilevante 2015 ha seguito uno strutturato e formalizzato processo di valutazione sia a livello di Gruppo sia a livello locale, basandosi su criteri qualitativi e criteri quantitativi comuni a livello europeo, definiti dall'EBA e coerenti con le linee guida fornite dalle funzioni di Risorse Umane, Risk Management e Compliance.

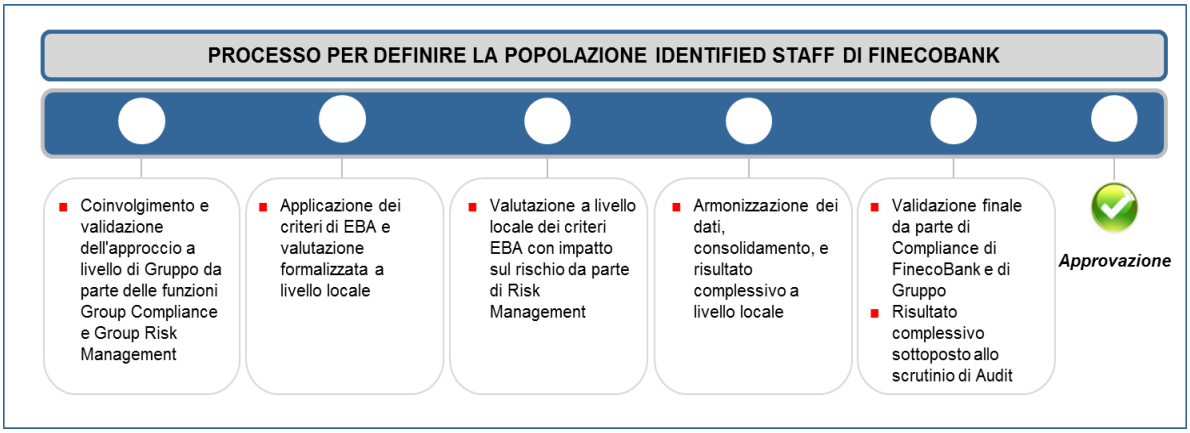
In particolare la funzione Risk Management è stata coinvolta direttamente nella valutazione dell'applicazione dei criteri qualitativi con un impatto sul rischio a livello locale.

Infine, la funzione Compliance sia a livello di Gruppo che a livello locale ha validato l'approccio.

L'applicazione dei criteri qualitativi ha condotto, in base al ruolo, al potere decisionale e alle responsabilità dei membri del personale, all'identificazione di membri del Management, di soggetti che assumono il rischio e del

[2] Norme Tecniche di regolamentazione di EBA sui criteri per identificare le categorie di personale le cui attività hanno un impatto sul profilo di rischio dell'istituto, ai sensi dell'Articolo 94 (2) della Direttiva 2013/36/EU.

personale impegnato in funzioni di controllo, a prescindere dalla relativa remunerazione; i criteri quantitativi sono stati utilizzati come indicatore residuale al fine di includere nella categoria del Personale più rilevante quelle figure la cui remunerazione complessiva riflette l'impatto delle loro attività professionali sul profilo di rischio della Banca.



Il risultato del processo di valutazione per l'identificazione del Personale più rilevante, sottoposto allo scrutinio di Audit, ha portato all'individuazione per l'anno 2015[3] di un numero totale di 13 dipendenti e 6 Promotori Finanziari.

Per quanto riguarda il personale dipendente, in linea con i risultati dell'analisi e come approvato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Remunerazione e Nomine, sono state individuate per il 2015 le seguenti categorie di dipendenti quale Personale più rilevante: Amministratore Delegato e Direttore Generale; Dirigenti con responsabilità strategiche, posizioni executive nelle Funzioni aziendali di Controllo (Compliance, Risk Management e Risorse Umane) e altre posizioni responsabili a livello locale delle decisioni strategiche che possono avere un impatto rilevante sul profilo di rischio della Banca.

Per quanto riguarda i Promotori Finanziari, la Banca ha applicato un criterio qualitativo nell'individuazione del Personale più rilevante, basato sul rischio di *business* (rappresentato dal rischio di riduzione di redditività per la Banca conseguente all'uscita di promotori dalla Rete e alla connessa perdita di clienti e masse), unica tipologia di rischio che la Banca ritiene attribuibile all'operato dei PFA stante l'assenza di deleghe loro assegnate per l'assunzione di qualsiasi altra tipologia di rischio.

In linea quindi con i risultati dell'analisi e come approvato dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato Remunerazione e Nomine, sono state individuate per il 2015 le seguenti categorie di Promotori Finanziari quale Personale più rilevante:

- a livello di singolo PFA il criterio evidenziato viene applicato individuando un reddito complessivo del Promotore maggiore/uguale ad 750.000 euro;
- per i PFA che ricoprono un ruolo manageriale sono stati individuati i Manager che coordinano promotori con un patrimonio complessivo maggiore/uguale al 5% del patrimonio totale riferibile alla Rete.

[3] I dati sul personale più rilevante si riferiscono alla popolazione a marzo 2015, mediante una identificazione *ex-ante*, in linea con le richieste dei regolatori.

3.2 Implementazione e risultati del Sistema 2014 per il personale dipendente

Il Sistema 2014, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 15 aprile 2014, prevede l'adozione di un approccio *bonus pool* che tiene in considerazione i più recenti requisiti normativi nazionali e internazionali e collega direttamente i bonus ai risultati dell'azienda a livello di Gruppo e a livello locale, e assicura il collegamento tra profittabilità, rischio e incentivo.

Il Sistema, implementato all'interno del *framework* della nostra politica e *governance*, prevede l'allocazione di un bonus collegato alla *performance* in denaro e/o in azioni ordinarie gratuite su un orizzonte temporale fino a massimo 6 anni.

Dimensione del Bonus pool

La dimensione del *bonus pool* è data dalla misura di profittabilità effettiva moltiplicata per la percentuale di "*funding rate*" definita preliminarmente in sede di budget.

Questo calcolo determina il *bonus pool* iniziale. Dopo questo passaggio, il processo prevede la verifica delle condizioni di accesso definite a livello di Gruppo e a livello locale, come descritto nel prossimo paragrafo.

Condizioni di accesso 2014 a livello di Gruppo e locale

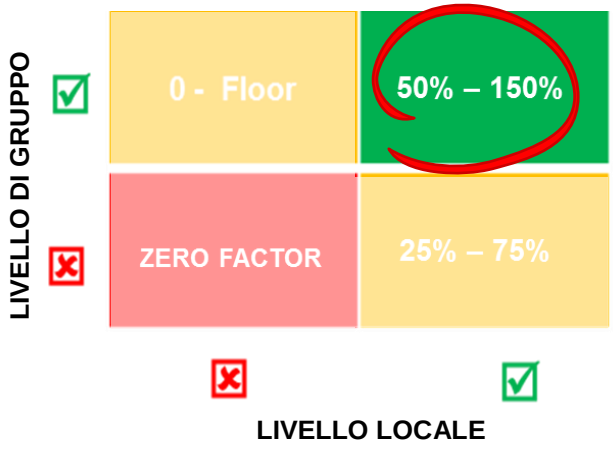
Ai fini dell'allineamento con i requisiti normativi, vengono definiti sia a livello locale che di Gruppo specifici indicatori atti a misurare la profittabilità, la solidità e la liquidità su base annuale che fungono da condizioni di accesso. In particolare, le misure di rischio e le soglie che sono definite come condizioni di accesso per il Sistema Incentivante 2014 – che confermano, riducono o cancellano i pagamenti immediati e differiti – includono:

A livello di Gruppo	A livello locale
Net Operating Profit adjusted ≥ 0 e	Net Operating Profit adjusted ≥ 0 e
Net Profit ≥ 0 e	Net Profit ≥ 0
Core Tier 1 ≥ 9% e	
Cash Horizon ≥ 90 days	

- **Net Operating Profit adjusted** (NOP rettificato escludendo i proventi da riacquisto di passività di propria emissione e da valutazione al fair value di proprie passività) per misurare la profittabilità. In caso di perdita si determina lo zero bonus.
- **Net Profit** per misurare la profittabilità considerando i risultati riportati nel bilancio escludendo ogni elemento straordinario come considerato appropriato dal Consiglio di Amministrazione a seguito della proposta del Comitato Remunerazione e Nomine. In caso di perdita si determina lo zero bonus.
- **Core Tier 1 Ratio** per misurare la solidità della Banca in termini della più alta qualità del common equity, coerentemente con i limiti normativi e margini conservativi. Come richiesto dalla normative, la soglia per questo parametro è determinata dal limite EBA del 9%.

- **Cash Horizon** per misurare la capacità della Banca di far fronte alle sue obbligazioni in termini di liquidità, coerentemente con l'Orizzonte di Copertura della Liquidità di Basilea 3. La soglia è fissata a 90 giorni.

In base ai risultati effettivi approvati dal Consiglio di Amministrazione di FinecoBank del 9 febbraio 2015 e di UniCredit l'11 febbraio 2015, a livello di Gruppo e a livello locale sono state soddisfatte le rispettive condizioni di accesso. Questo significa che il *bonus pool* di FinecoBank è rientrato nell'intervallo tra il 50% e il 150% del valore teorico del *bonus pool*, calcolato applicando la percentuale di *funding rate* ai risultati di profittabilità.



Sulla base dei risultati, nessuna condizione di *malus* si è attivata (sia a livello di Gruppo che a livello locale) sia per il bonus 2014, sia per i pagamenti dei differimenti dei precedenti piani di incentivazione

Sostenibilità di Rischio e Finanziaria

Dopo la verifica del raggiungimento delle condizioni di accesso, il *bonus pool* effettivo di FinecoBank è stato aggiustato all'interno del rispettivo intervallo, sulla base della valutazione qualitativa complessiva del CRO e del CFO, che considera rispettivamente:

- *KPIs* di rischio collegati al *RAF*[4] locale
- indicatori di sostenibilità e di *performance* qualitative collegati al Piano Strategico (*Multi Year Plan*).

Valutazione e pagamento del Personale più rilevante

In linea con la *governance* di FinecoBank, la valutazione 2014 per l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, il Vice Direttore Generale, gli altri Dirigenti con responsabilità strategiche, il Chief Risk Officer, il Responsabile della funzione Legal & Corporate Affairs e il Referente Compliance sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione, tenuto conto del parere favorevole del Comitato Remunerazione e Nomine.

Il Consiglio di Amministrazione di FinecoBank del 9 febbraio 2015 ha deliberato l'attribuzione di un numero complessivo di azioni pari a 269.728 da assegnarsi nel 2017, 2018, 2019 e 2020.

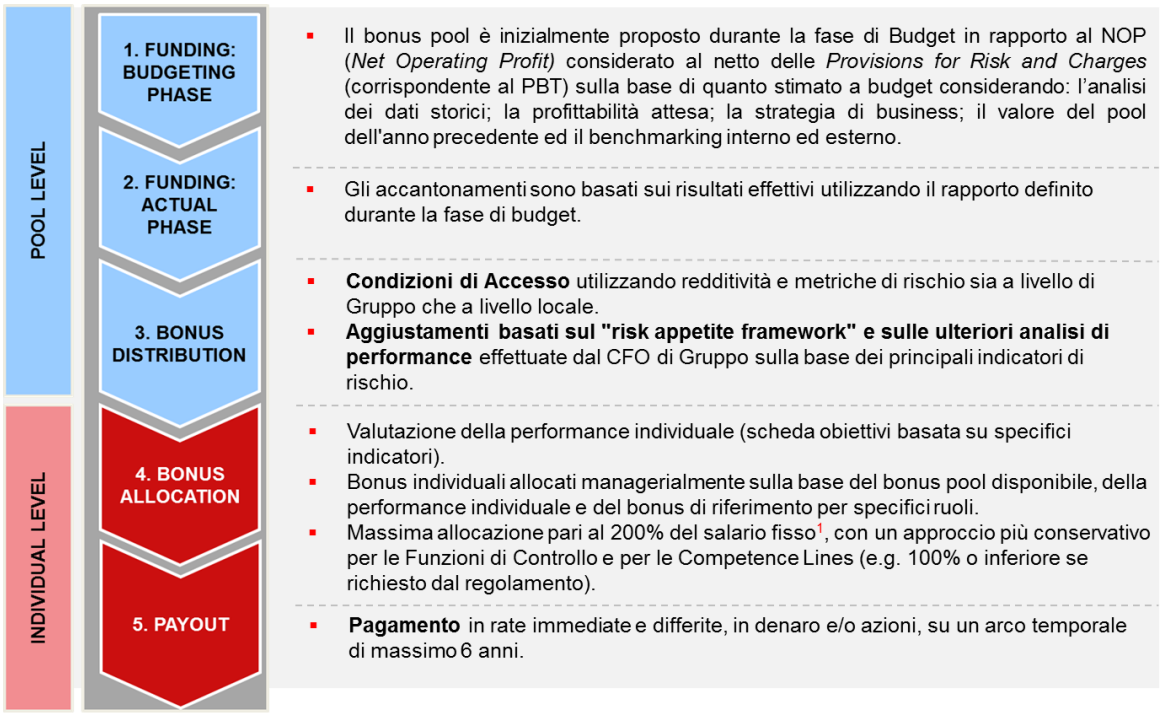
[4] *Risk Appetite Framework*

3.3 Sistema Incentivante 2015 per il Personale dipendente appartenente al Personale più rilevante

Il Sistema 2015 di FinecoBank approvato dal Consiglio di Amministrazione del 22 gennaio 2015, si basa su un approccio *bonus pool* che tiene conto dei più recenti requisiti normativi nazionali e internazionali e collega direttamente i bonus con i risultati aziendali a livello di Gruppo e a livello locale, garantendo ulteriormente il legame tra profittabilità, rischio e remunerazione. In particolare, tale sistema prevede:

- l'attribuzione di un incentivo variabile definito sulla base del *bonus pool* stabilito;
- una clausola di *malus* (*Zero Factor*) che si applica nel caso in cui specifiche soglie (di profittabilità, capitale e liquidità) non siano raggiunte sia a livello di Gruppo che a livello locale;
- misure ponderate per il rischio al fine di garantire la sostenibilità di lungo termine con riferimento alla posizione finanziaria dell'azienda e di assicurare la conformità con la normativa;
- la definizione di una struttura bilanciata di pagamenti immediati (a seguito della valutazione della *performance*) e differiti, sotto forma di denaro e/o di azioni, da pagare in un arco temporale di massimo 6 anni;
- la distribuzione di pagamenti in azioni che tiene conto dei requisiti normativi applicabili con riferimento alla definizione di periodi di indisponibilità sulle azioni.

Il *bonus pool* è un processo che prevede le seguenti fasi:



[1] Ricomprendendo anche l'attribuzione 2014 dei piani Stock Granting FinecoBank.

1. FUNDING: FASE DI BUDGETING

- Il livello di *bonus pool* inizialmente proposto durante la fase di budget come percentuale del *Funding KPI* (*Net Operating Profit* considerato al netto delle *Provisions for Risk and Charges,* corrispondente al *Profit Before Tax*) tiene in considerazione l'analisi dei dati storici, la profittabilità attesa, la strategia di *business* e il valore del pool dell'anno precedente. Il budget viene sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione di FinecoBank.

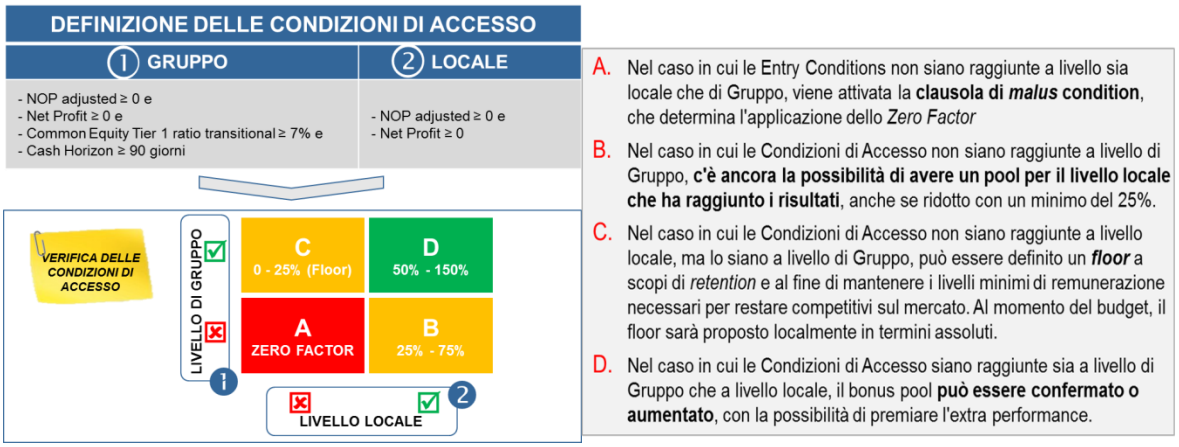
2. FUNDING: FASE ACTUAL

- Durante l'anno di *performance*, gli accantonamenti trimestrali sono basati sui risultati effettivi, con ponderazioni applicate nel corso dell'anno modificando le previsioni del 1°, 2° e 3° trimestre coerentemente con l'andamento dei risultati;
- per il pool, gli accantonamenti sono determinati sulla base dell'andamento effettivo del *funding KPI* definito nella fase di budget. In tale modo, il *bonus pool* definito è adeguato all'andamento infra-annuale del *funding KPI*.

3. DISTRIBUZIONE DEL BONUS

- La coerenza con la *performance* e la sostenibilità di FinecoBank è garantita mediante specifiche condizioni di accesso (*Entry Conditions*) definite a livello di Gruppo e a livello locale;
- è prevista l'applicazione di una clausola di *malus* nel caso in cui specifiche soglie di profittabilità, capitale e liquidità non vengano raggiunte sia a livello di Gruppo che a livello locale;
- la distribuzione è ponderata per il rischio al fine di garantire la coerenza con il *Risk Appetite Framework* di FinecoBank e la sostenibilità con riferimento alla posizione finanziaria dell'azienda sulla base delle analisi di *performance* effettuate dal CFO;
- il *bonus pool* viene proposto da parte di FinecoBank sulla base degli ultimi dati previsionali dell'anno e tenendo conto della valutazione dei risultati previsionali – ponderati per il rischio – sia a livello di Gruppo che a livello locale.

Le condizioni di accesso sono il meccanismo che determina la possibile applicazione della clausola di *malus* (*Zero Factor*) sulla base degli indicatori di *performance* in termini di profittabilità, capitale e liquidità definiti sia a livello di Gruppo che a livello locale.

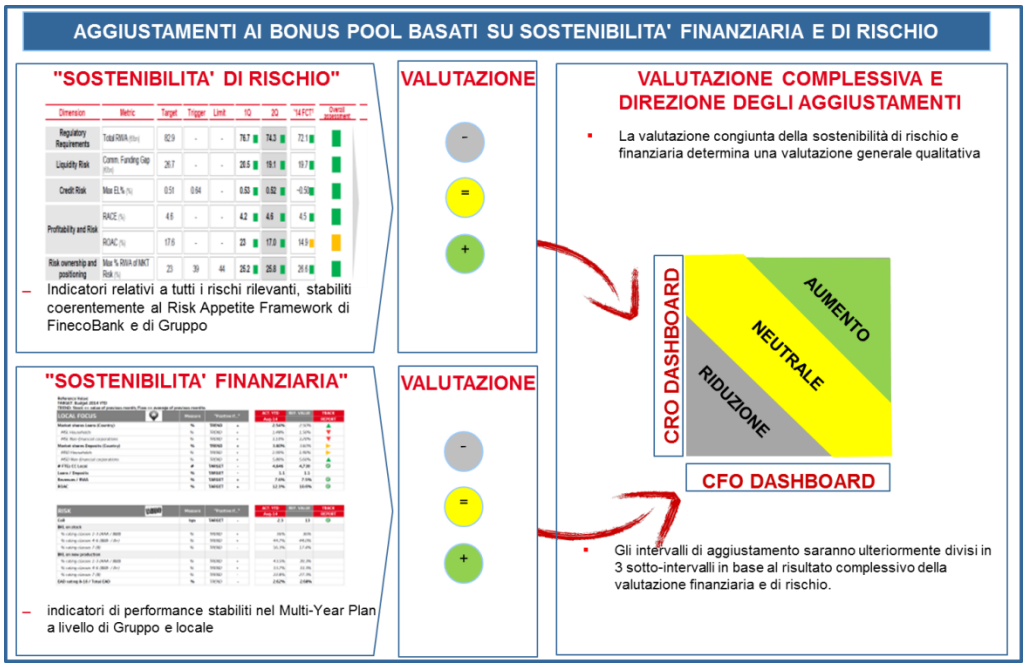


Al fine di allinearsi con i requisiti normativi, nel caso in cui sia gli obiettivi a livello di Gruppo che a livello locale non vengano raggiunti (quadrante A della matrice contenuta nello schema "Definizione delle Condizioni di Accesso"), verrà applicato uno *Zero Factor* alla popolazione degli Identified Staff[5] mentre per il resto della popolazione sarà applicata una significativa riduzione. Inoltre, verrà considerato anche il rispetto e l'aderenza individuale a norme di disciplina, condotta e comportamento e alle clausole di *claw-back*, per quanto legalmente applicabili.

[5] Verrà azzerato il *bonus pool* relativo alla *performance* 2015, mentre i differimenti relativi ai sistemi incentivanti degli anni precedenti potranno essere ridotti nella misura tra il 50% e il 100% in base ai risultati effettivi e alla valutazione effettuata da CRO e CFO.

Nel caso in cui non venga attivato lo *Zero Factor* (quadranti B e D della matrice contenuta nello schema "Definizione delle Condizioni di Accesso"), le rettifiche al *bonus pool* saranno applicate nell'ambito dei rispettivi intervalli, sulla base della valutazione delle *performance* e dei fattori di rischio a livello di Gruppo e a livello locale:

- le dashboard di rischio locali e di Gruppo includono indicatori relativi a tutti i rischi rilevanti, tra cui il costo del capitale e diversi rischi come credito, mercato e liquidità e sono misurati con riferimento alle rispettive soglie rilevanti (*limit*, *trigger* e *target*), stabiliti coerentemente al *Risk Appetite Framework* di FinecoBank e di Gruppo;
- un'ulteriore analisi di *performance* è condotta dal CFO di Gruppo e locale sui principali indicatori di *performance* e sostenibilità definiti nelle dashboard di *performance* locali e di Gruppo;
- la valutazione complessiva delle CRO & CFO dashboard verrà effettuata mediante specifici Memo redatti rispettivamente dal CRO e CFO di Gruppo, fornendo una valutazione qualitativa e un punteggio complessivo suggerito, indicando la direzione per l'aggiustamento del pool.



In ogni caso, come richiesto dalla normativa ai sensi delle disposizioni di Banca d'Italia, la valutazione finale dei parametri di *performance* sostenibile e l'allineamento tra rischio e remunerazione saranno esaminati dal Comitato Remunerazione e Nomine e definiti sotto la responsabilità e la *governance* del Consiglio di Amministrazione.

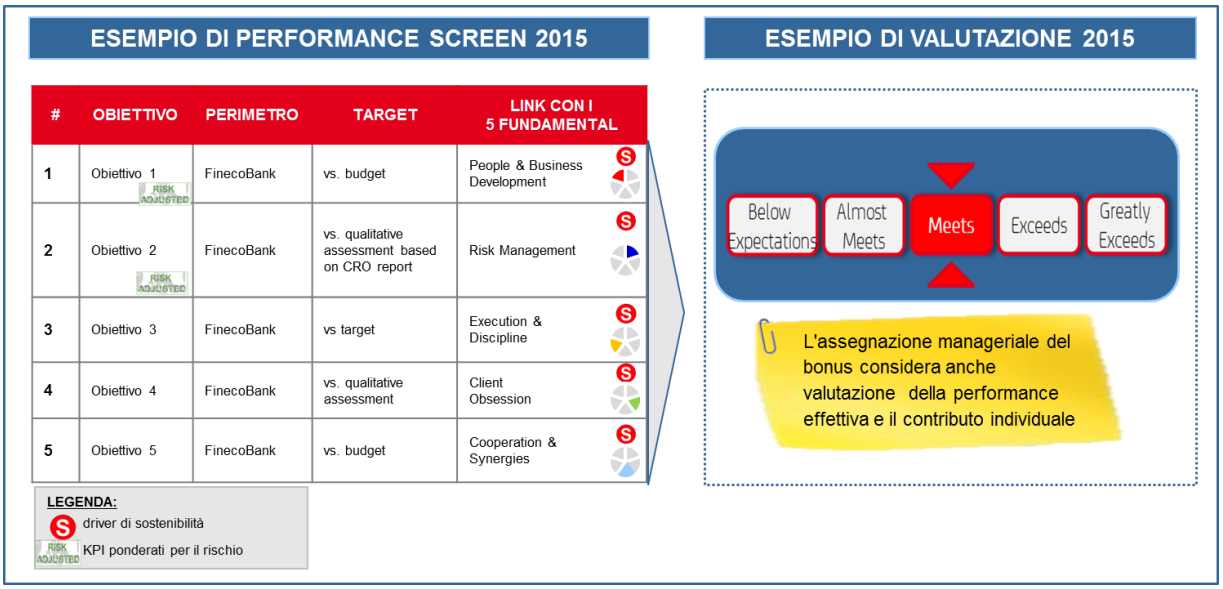
Nel caso in cui il livello locale sia in condizione di *malus*, mentre il Gruppo abbia raggiunto le condizioni di accesso (quadrante C della matrice contenuta nello schema "Definizione delle Condizioni di Accesso"), verrà definito un *floor* (pari al 25%) a scopi di *retention* e al fine di mantenere un livello minimo di remunerazione tale da garantire la competitività sul mercato. In questa fattispecie, nessun specifico sotto-intervallo può essere applicato, ma la decisione relativa alla misura del pool da 0 al *Floor* terrà conto anche delle valutazioni delle dashboard CRO e CFO.

Il Consiglio di Amministrazione non tiene conto per la determinazione del bonus di "voci straordinarie" del bilancio che non hanno impatto sulla *performance* operativa, sul capitale regolamentare e sulla liquidità (ad esempio *goodwill impairment*).

Inoltre, a seguito di eventuali modifiche delle leggi vigenti e/o in relazione a eventuali circostanze straordinarie e/o imprevedibili che possono influenzare il Gruppo, la Società o il mercato in cui opera, il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Comitato Remunerazione e Nomine, si riserva il diritto di modificare e/o cambiare il Sistema Incentivante e le relative regole.

4. ASSEGNAZIONE DEL BONUS

- I bonus individuali saranno assegnati ai beneficiari sulla base del *bonus pool*, della valutazione individuale della prestazione, del benchmark interno per specifici ruoli e del tetto sui bonus definito dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti;
- la valutazione individuale della prestazione è basata sulla *Performance screen* 2015: 4 obiettivi individuali assegnati durante l'anno di *performance* (raccomandati massimo 6), selezionati anche dal catalogo dei principali indicatori di *performance* ("*KPI Bluebook*") e basati sui "*5 Fundamental*" del *Group Competency Model*[6]. Le competenze e i comportamenti ritenuti rilevanti possono essere considerati dal manager per la valutazione complessiva della *performance*;
- il sistema di valutazione degli obiettivi individuali si basa su una scala di punteggio 1-5 con un giudizio descrittivo.



5. PAGAMENTO DEL BONUS

- Come approvato dal Consiglio di Amministrazione del 22 gennaio 2015, rispetto alla struttura di pagamento, la popolazione degli Identified Staff sarà differenziata in 2 gruppi usando un approccio combinato tra *banding* e remunerazione:

[6] Il *Competency Model* di UniCredit rappresenta la base su cui gli *Executive* sono valutati nei processi di *Executive Development Plan*. I *5 Fundamental* sono: *Client Obsession, Execution & Discipline, Cooperation and Synergies, Risk Management, People and Business Development*.

FOCUS

REQUISITI REGOLAMENTARI

- La struttura di pagamento del Sistema Incentivante 2015 è stata definita in coerenza con le previsioni regolamentari delle disposizioni di Banca d'Italia pubblicate nel novembre 2014:
  - il periodo di differimento di 5 anni dovrà essere mantenuto solo per il Top Management e per alcuni ruoli selezionati. In generale, si esige un periodo di differimento tra 3 e 5 anni e la richiesta dei 5 anni è limitata agli "high earner", Top Management e Responsabili delle principali aree di business[11]
  - una quota pari ad almeno il 50% del bonus deve essere allocato in azioni o altri strumenti di capitale
  - una quota pari ad almeno il 40% del bonus deve essere differita (minimo 60% per specifiche posizioni e particolari importi elevati)
  - un periodo minimo di 2 anni di retention sulle azioni immediate e un periodo minore (1 anno) per le azioni differite

  - *Executive Vice President* (EVP) e *High Earner* (bonus ≥ 500k)[7]: schema di differimento di 5 anni;
  - *Senior Vice President* (SVP) e altri Identified Staff (bonus < 500k): schema di differimento di 3 anni.

- Il pagamento degli incentivi sarà effettuato attraverso tranche immediate e differite – in denaro o in azioni ordinarie Fineco – in un arco temporale fino a massimo 6 anni:

  - nel 2016 la prima tranche dell'incentivo totale sarà pagata in denaro, dopo aver verificato il rispetto e l'aderenza a livello individuale di norme di *compliance* e principi di condotta e comportamento[8];
  - nel periodo 2017–2021 la restante parte dell'incentivo totale sarà pagata in tranche di denaro e/o azioni Fineco, ogni singola tranche sarà soggetta all'applicazione dello *Zero Factor* relativo all'anno di competenza e alla verifica del rispetto da parte di ciascun beneficiario delle norme di *compliance* e dei principi di condotta e comportamento[12].

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
EVP E ABOVE E ALTRI IDENTIFIED STAFF CON UN BONUS ≥ 500K[11]	ANNO DI PERFORMANCE	20% IMMEDIATO MONETARIO	10% DIFFERITO MONETARIO	20% IMMEDIATO AZIONI	10% DIFFERITO AZIONI	10% DIFFERITO AZIONI	20% DIFFERITO MONETARIO 10% DIFFERITO AZIONI
SVP E ALTRI IDENTIFIED STAFF CON UN BONUS <500K	ANNO DI PERFORMANCE	30% IMMEDIATO MONETARIO	10% DIFFERITO MONETARIO	30% IMMEDIATO AZIONI	10% DIFFERITO MONETARIO 10% DIFFERITO AZIONI	10% DIFFERITO AZIONI	

- Tutte le tranche sono soggette all'applicazione di condizioni di *claw-back*, legalmente applicabili;
- il numero delle azioni da corrispondere nelle rispettive tranche sarà determinato nel 2016 sulla base della media aritmetica dei prezzi ufficiali di chiusura del mercato delle azioni ordinarie Fineco rilevati nel mese precedente la delibera consiliare di verifica dei risultati conseguiti nel 2015;
- la struttura di pagamento è stata definita in linea con le indicazioni di Banca d'Italia riguardo al periodo di vincolo alla vendita delle azioni per le azioni immediate ("*upfront*") e differite. In particolare, l'implementazione di un periodo di vincolo alla vendita delle azioni potrà avvenire in linea con il contesto fiscale vigente, mediante l'allocazione di azioni vincolate ("*restricted shares*") o la promessa di azioni che verranno assegnate al termine del periodo di vincolo stabilito;
- in coerenza con le prassi del mercato nazionale, verrà introdotta una soglia minima[9], al di sotto della quale non verranno applicati meccanismi di differimento, in linea con le rilevanti indicazioni regolamentari;

[7] Inclusi i diretti riporti degli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo e altro personale più rilevante.
[8] Considerando anche la gravità di eventuali rilievi ispettivi interni/esterni (quali Audit, Banca d'Italia, Consob).
[9] Pari a 75.000 euro.

- il Sistema Incentivante 2015 prevede un impatto atteso sul capitale sociale di FinecoBank di circa 0,08%, ipotizzando che siano assegnate tutte le azioni gratuite ai dipendenti. La diluizione complessiva per tutti i piani azionari attualmente in essere è pari a 0,69%;
- i beneficiari non possono attivare programmi o accordi che specificatamente tutelino il valore di strumenti finanziari indisponibili assegnati all'interno dei piani incentivanti. Qualsiasi forma di copertura sarà considerata una violazione delle regole di *compliance* comportando le conseguenze previste dai regolamenti, norme e procedure.

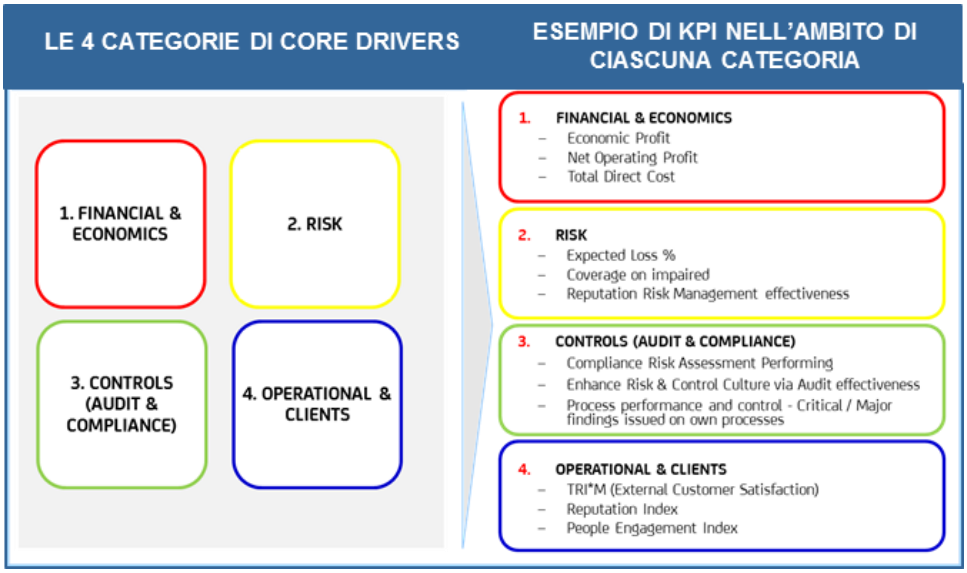
3.4 Misurazione complessiva della *performance*

Il Sistema Incentivante di FinecoBank 2015, descritto nel paragrafo 5.3, è supportato da una struttura di misurazione annuale della *performance* che garantisce coerenza, consistenza e chiarezza degli obiettivi di *performance* con la strategia aziendale, e che incoraggia e premia i comportamenti attesi e l'attenzione al rischio. Il nostro processo di gestione della *performance* garantisce che tutti gli Identified Staff conoscano i propri obiettivi e include una revisione attenta del raggiungimento degli stessi.

Il *KPI Bluebook* supporta i Manager e la funzione Risorse Umane nella definizione delle *Performance* Screen attraverso un insieme di obiettivi e linee guida. In particolare fornisce le linee guida per:

- la definizione degli obiettivi: al fine di supportare la selezione e la combinazione degli stessi;
- la definizione dei target: al fine di aiutare nella definizione di un target di riferimento per le prestazioni attese;
- l'assegnazione di obiettivi con attenzione alla prospettiva di rischio, tenendo in considerazione i principali rischi che il *business* / la funzione potrebbero positivamente impattare e mitigare;
- la definizione e valutazione di obiettivi qualitativi;
- un'accurata selezione degli indicatori per le Funzioni Aziendali di Controllo, al fine di assicurarne l'indipendenza.

Il *KPI Bluebook* mappa 4 categorie di indicatori di *performance* chiave che includono una lista di obiettivi (*KPI Dashboard*):



Le 4 categorie rappresentano indicatori finanziari e non–finanziari della *performance* e sono mappati in 5 gruppi di *business* di riferimento (*Overall, Commercial Banking, Wealth Management, Investment/Markets, Non-Commercial*) per aiutare a identificare i *KPI* standard più appropriati (tutti certificati dalle relative funzioni di Capogruppo) per ogni ruolo assegnato, con un focus specifico sulle misure ponderate per il rischio, metriche attente alla sostenibilità e indicatori economici.

PERFORMANCE SCREEN 2015 DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE

Gli obiettivi 2015 definiti e approvati dal Consiglio di Amministrazione di FinecoBank quali indicatori principali della *performance* per l'Amministratore Delegato e Direttore Generale di FinecoBank comprendono obiettivi legati alla redditività della Banca, con focalizzazione sul rischio e su indicatori di sostenibilità quali l'attuazione della visione strategica aziendale con attenzione alla crescita e allo sviluppo di obiettivi strategici.

#	CORE GOALS	REFERENCE PERIMETER	REFERENCE TARGET	LINK TO 5 FUNDAMENTALS
1	Net sales	FinecoBank	vs budget	Execution & Discipline
2	Net Profit	FinecoBank	vs budget	People & Business Development
3	Net growth of number of clients	FinecoBank	vs budget	Client Obsession
4	TRI*M Index	FinecoBank	vs target	Client Obsession
5	Operational Risk Management RISK ADJUSTED	FinecoBank	vs qualitative assessment	Risk Management

Per il resto del Personale più rilevante di FinecoBank, i *KPI* che rappresentano la profittabilità e la gestione del rischio si riflettono anche nelle loro *Performance* Screen, con differenze relative al perimetro di riferimento e alle specifiche attività svolte.

3.5 Retribuzione delle Funzioni Aziendali di Controllo

Nel rispetto della normativa, uno specifico rapporto tra la remunerazione variabile e fissa è definito per le Funzioni Aziendali di Controllo (Compliance, Risk Management e Risorse Umane). I compensi fissi devono essere di livello adeguato alle responsabilità e all'impegno connesso con il ruolo svolto. I meccanismi di incentivazione per le Funzioni Aziendali di Controllo devono essere "*in coerenza con il raggiungimento degli obiettivi legati alla loro funzione, indipendenti dalla performance dell'area di business che controllano*" (CRD IV).

Coerentemente alle nuove disposizioni di Banca d'Italia, per gli Identified Staff appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo, il rapporto tra la componente variabile e la componente fissa della remunerazione non può eccedere il 33%. Tale rapporto dovrà essere adottato entro la prima metà del 2016, come richiesto dalle previsioni regolamentari.

In linea con le più recenti richieste dei Regulator e con il percorso seguito negli anni precedenti al fine di bilanciare il *pay-mix*, il rapporto tra componente variabile e fissa per il 2015 è pari a 1:1.

I piani incentivanti per gli Identified Staff nelle Funzioni Aziendali di Controllo sono implementati in conformità con le specifiche previsioni regolamentari che garantiscono l'indipendenza al fine di evitare conflitti d'interesse.

Gli obiettivi sono definiti per misurare la *performance* individuale collegata alle attività della specifica Funzione Aziendale di Controllo:

- al fine di assicurare l'indipendenza della funzione, nessun obiettivo legato a risultati economici deve essere selezionato per le funzioni di Compliance, Risk Management e Risorse Umane;
- per il ruolo del Chief Risk Officer, o – ove presenti – per quei ruoli a suo diretto riporto che sono responsabili per le attività di Risk Management e per le attività di credito, la selezione degli obiettivi delle *Performance Screen* individuali dovrebbero direttamente riflettere la correlazione e l'integrazione tra attività di Risk Management e le attività di credito, al fine di bilanciare correttamente le responsabilità individuali.

Seguendo i requisiti normativi, il Sistema Incentivante di FinecoBank fornisce uno schema di definizione degli obiettivi che esclude gli obiettivi finanziari per le Funzioni Aziendali di Controllo.

Inoltre, al fine di limitare ulteriormente il collegamento con i risultati di *business* e di mantenere un adeguato livello di indipendenza di Compliance e Risk Management (come garantito nel 2014 dal "Group Gate Alternativo"), verrà seguito uno specifico processo di *governance* che prevede:

- l'attivazione della clausola di *malus*, prevedendo una riduzione del *bonus pool* fino al 50% dell'importo previsto nel budget;
- la progressiva riduzione fino ad azzerarsi solo in presenza di una situazione eccezionalmente negativa del *bonus pool* (es.: Core Tier 1 Ratio al di sotto del requisito minimo regolamentare e in uno scenario di costante recessione) nell'ambito di un iter processuale che comprende un passaggio di *governance* del Consiglio di Amministrazione.

3.6 Sistema Incentivante 2015 per i Promotori Finanziari appartenenti al Personale più rilevante

Il Sistema Incentivante 2015 per i Promotori Finanziari identificati come Personale più rilevante, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2015, ha l'obiettivo di fidelizzare ed incentivare i Promotori beneficiari e conferma l'allineamento di FinecoBank ai più recenti requisiti normativi nazionali.

In particolare, tale sistema prevede:

- l'attribuzione di un incentivo basato su meccanismi di sostenibilità in relazione ai risultati;
- la definizione di una struttura bilanciata di pagamenti "immediati" (effettuati cioè al momento della valutazione della *performance*) e "differiti", sotto forma di denaro e/o di Phantom share;
- la distribuzione di pagamenti in Phantom share in coerenza con le vigenti disposizioni normative applicabili che richiedono periodi di indisponibilità sugli strumenti. Infatti, la struttura di pagamento definita prevede l'assegnazione differita di Phantom share (di due anni per il pagamento "immediato" e di un anno per il pagamento "differito");

- una clausola di *malus* (*Zero Factor*) che si applica nel caso in cui specifiche condizioni di accesso non siano soddisfatte. In particolare verrà azzerato il bonus relativo alla *performance* 2015.

Il pagamento dell'incentivo complessivo così definito avverrà nell'arco di un periodo pluriennale (2016-2020), secondo quanto di seguito indicato, dopo aver verificato il rispetto e l'aderenza a livello individuale di norme di *compliance* e principi di condotta e comportamento, considerando anche la gravità di eventuali rilievi ispettivi interni/esterni (i.e. Audit, Banca d'Italia, Consob) e a condizione che il rapporto di agenzia dei beneficiari sia in essere al momento di ciascun pagamento:

- nel 2016 verrà pagata in denaro la prima quota dell'incentivo complessivo;
- nel periodo 2017-2020 il restante ammontare dell'incentivo complessivo verrà pagato in più tranche in denaro e/o Phantom share; ogni singola tranche sarà soggetta all'applicazione dello *Zero Factor* relativo all'anno di competenza;

	2016	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**
Promotori Finanziari identificati come Personale più rilevante	30% denaro	10% denaro	30% Phantom share	10% denaro + 10% Phantom share	10% Phantom share

- è prevista una soglia minima[10] al di sotto della quale non verranno applicati differimenti e strumenti;
- il numero di Phantom share da assegnare con la terza, quarta e quinta tranche sarà definito nell'anno 2016, considerando la media aritmetica del prezzo ufficiale di chiusura delle Azioni di ciascun giorno di quotazione presso il mercato azionario telematico organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. nel periodo decorrente dal giorno precedente la data di delibera del Consiglio di Amministrazione che verifica i risultati 2015 allo stesso giorno del mese precedente (entrambi inclusi);
- inoltre al momento dell'effettivo pagamento di ciascuna tranche il numero delle Phantom share assegnate verrà convertito in denaro sulla base della media aritmetica del prezzo ufficiale di chiusura delle azioni Fineco di ciascun giorno di quotazione presso il mercato azionario telematico organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. nel mese precedente la delibera del Consiglio di Amministrazione che approva il pagamento;
- i beneficiari non possono attivare programmi o accordi che specificatamente tutelino il valore di strumenti finanziari indisponibili assegnati all'interno dei piani incentivanti.

[10] Pari ad Euro 75.000.

Informativa quantitativa

1. Dati retributivi

1.1 Risultati retributivi 2014

	Importi retributivi aggregati[11]			
	Numero di beneficiari	**Retribuzione fissa e non collegata a performance**	**Retribuzione variabile collegata a performance 2014**	
			Denaro	**Azioni[12]**
Amministratore Delegato e Direttore Generale (AD)[13]	1	804	170	0
Altri Amministratori con incarichi esecutivi[14]	1	0	0	0
Amministratori non esecutivi[14]	7	547	0	0
Dirigenti con Responsabilità Strategiche	5	1.413	321	0
Altro Personale più rilevante	4	515	147	7

(importi in migliaia)

[11] Tenendo in considerazione gli importi pro-rata per coloro nel ruolo per una parte dell'anno.
[12] L'importo indicato come retribuzione in azioni riflette la media aritmetica dell'azione UniCredit nel periodo dall'8 gennaio all'8 febbraio 2015.
[13] Si segnala che l'importo rappresenta la retribuzione fissa incassata nel 2014 considerando che dall'01/07/2014 la retribuzione fissa è pari a 850.000 euro. Inoltre parte del costo è stato sostenuto da UniCredit S.p.A. (rispettivamente 20% dall'01/01/2014 al 30/06/2014, 10% dall'01/07/2014 al 31/12/2014).
[14] Ricompresi i dipendenti del Gruppo UniCredit. In conformità a quanto definito a livello di Gruppo nella "*Policy in materia di struttura, composizione e remunerazione degli Organi Sociali della Società di Gruppo*", i membri del Consiglio di Amministrazione che sono dipendenti del Gruppo UniCredit rinunciano integralmente al compenso deliberato per l'incarico di consigliere.

	Retribuzione differita[15]					
	Pagata nel 2014		Potenziale sulla base dei risultati futuri			
	Denaro	Azioni[16]	Maturate		Non maturate	
			Denaro	Azioni[17]	Denaro	Azioni[18]
Amministratore Delegato e Direttore Generale (AD)	355	279	141	579	432	4.790
Altri Amministratori con incarichi esecutivi	0	0	0	0	0	0
Amministratori non esecutivi	0	0	0	0	0	0
Dirigenti con Responsabilità Strategiche	462	233	190	482	413	7.288
Altro Personale più rilevante	264	12	4	10	5	476

(importi in migliaia)

La retribuzione differita erogata nel 2014 comprende pagamenti basati sui risultati di *performance* pluriennale effettivamente raggiunti. La retribuzione differita potenziale (*outstanding*) considera il guadagno potenziale relativo a tali forme retributive che rimangono soggette all'effettivo raggiungimento di risultati di *performance* futuri. Gli ammontari riportati non sono connessi né indicativi di alcun beneficio effettivo che possa eventualmente essere realizzato in relazione agli incentivi monetari o nel caso in cui le *Stock Option* o le *Share* sottostanti divenissero esercitabili o fossero effettivamente assegnate.

I pagamenti in denaro maturati si riferiscono al piano Group Incentive System 2013.

I pagamenti in azioni maturati si riferiscono ai piani Group Incentive System 2011 e 2012, il cui valore è stato attribuito sulla base della media aritmetica dei prezzi ufficiali di chiusura dell'azione UniCredit nel periodo dall'8 gennaio all'8 febbraio 2015.

I pagamenti in denaro non maturati si riferiscono ai piani Group Incentive System 2012, 2013 e 2014.

I pagamenti in azioni non maturati si riferiscono ai piani Group Incentive System 2012, 2013 e 2014, al 2014-2017 Multi-year Plan Top Management e al 2014 Key People Plan.

[15] Tenendo in considerazione gli importi pro-rata per coloro nel ruolo per una parte dell'anno.
[16] Gli importi indicati come retribuzione in azioni riflettono il valore di mercato delle azioni al momento dell'effettiva assegnazione.
[17] Sulla base del modello di pricing per le option "Hull&White" le stime del fair value degli strumenti finanziari con sottostante azioni UniCredit all'01/01/2015 sarebbero (€ migliaia): 1; 0; 0; 2 e 0 rispettivamente, per ciascuna delle categorie per le quali i dati sono riportati nella tabella.
[18] Valore economico degli strumenti finanziari ponderato per la probabilità di raggiungimento delle *performance* all'01/01/2015 sarà (€ migliaia): 4.242; 0; 0; 6.372 e 422 rispettivamente, per ciascuna delle categorie per le quali i dati sono riportati nella tabella.

La componente "non maturata" si riferisce ad importi monetari e azionari per i quali il diritto non è ancora maturato e per i quali qualsiasi potenziale guadagno futuro non è ancora stato realizzato e rimane soggetto alla *performance* futura.

Il valore delle azioni riportate come "azioni non maturate" è calcolato considerando:

- per il Group Incentive System 2014 la media aritmetica dei prezzi ufficiali di chiusura delle azioni Fineco nel periodo dall'8 gennaio all'8 Febbraio 2015;
- per il "2014-2017 Multi-year Plan Top Management" il valore del prezzo di quotazione dell'azione Fineco;
- per il "2014 Key People Plan" la media aritmetica dei prezzi ufficiali di chiusura delle azioni Fineco nel periodo dall'8 gennaio all'8 Febbraio 2015;
- per i restanti piani Group Incentive System con azioni UniCredit, in conformità con quanto fatto per il Group Incentive System 2014, la media aritmetica dei prezzi ufficiali di chiusura dell'azione UniCredit nel periodo dall'8 gennaio all'8 febbraio 2015.

Tutte le *stock option* assegnate nell'ambito dei Piani LTI di Gruppo in essere non rappresentano alcuna opportunità di guadagno per i beneficiari finché le condizioni di accesso non ne permettano l'esercizio.

Si segnala che l'Amministratore Delegato e Direttore Generale è stato remunerato nell'anno 2014 con più di 1 milione di euro.

1.2 Politica retributiva 2015

(in percentuale)	**Retribuzione totale di riferimento**	
	Retribuzione fissa e non collegata a performance	**Retribuzione variabile collegata a performance**
CONSIGLIERI NON ESECUTIVI		
Presidente e Vice Presidente	100%	0%
Consiglieri	100%	0%
Collegio Sindacale	100%	0%
POPOLAZIONE COMPESSIVA DELLA SOCIETA'		
Aree di *business*	77%	23%
Funzioni di supporto	92%	8%
Totale complessivo della Società	88%	12%

La popolazione retributiva complessiva per i Consiglieri non esecutivi, il Personale più rilevante di FinecoBank e la popolazione complessiva della Società mostra in particolare che:

- la retribuzione dei Consiglieri non esecutivi come approvata dall'Assemblea degli Azionisti non prevede remunerazione variabile correlata alla *performance*;
- la remunerazione variabile del Personale più rilevante dipendente di FinecoBank è in linea con il loro ruolo strategico, i requisiti normativi e la nostra cultura di remunerazione correlata alla *performance*;
- alla generalità dei dipendenti è offerta una struttura retributiva bilanciata in linea con il ruolo, le responsabilità nonché la tipologia di *business* e il contesto del mercato di riferimento.

Leva finanziaria

L'articolo 429 del regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) prevede che gli enti calcolino il proprio coefficiente di leva finanziaria come rapporto fra il capitale di classe 1 e l'esposizione complessiva pari alla somma dei valori dell'esposizione di tutte le attività ed elementi fuori bilancio non dedotti dal capitale di classe 1.

L'articolo 430 del CRR ha introdotto a partire dal 1° gennaio 2014 il monitoraggio della leva finanziaria per le banche e per le sim a livello individuale e consolidato, mentre la pubblicazione del coefficiente di leva finanziaria calcolato conformemente all'articolo 429 del regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) è prevista a partire dal 1° gennaio 2015.

Infine, in data 17 gennaio 2015, è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento delegato (UE) 2015/62 della Commissioni del 10 ottobre 2014, che modifica il Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il coefficiente di leva finanziaria, apportando delle variazioni alle modalità di calcolo del coefficiente di leva finanziaria.
Tra le modifiche che avranno un impatto significativo sull'esposizione ai fini delle leva finanziaria della Banca, segnaliamo che il Regolamento Delegato (UE) 2015/62 prevede che le autorità competenti possono autorizzare gli enti a non includere nella misura dell'esposizione complessiva le esposizioni ammissibili al trattamento di cui all'art 113, paragrafo 6 del CRR (esposizioni infragruppo verso società aventi sede in Italia), allineando il trattamento delle esposizioni infragruppo a quanto già previsto per le medesime esposizioni nell'ambito della determinazione dei requisiti di capitale.

Uso di tecniche di attenuazione del rischio

FinecoBank, in coerenza con quanto stabilito dal documento “Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali” (Basilea II) in tema di tecniche di mitigazione del rischio di credito (di seguito “CRM”), persegue il pieno soddisfacimento dei requisiti necessari per il riconoscimento, ai fini prudenziali, dei diversi strumenti in relazione all’approccio Standardizzato.

A tal fine sono stati effettuati interventi e portati a compimento specifici progetti volti all’implementazione della normativa interna e all’adeguamento dei processi e dei sistemi informativi.

FinecoBank ha recepito i requisiti normativi in materia di CRM attraverso l’emanazione di specifiche Linee Guida interne, redatte in conformità alle disposizioni di vigilanza. Tale normativa persegue diversi obiettivi:

- favorire la gestione ottimale delle garanzie;
- massimizzare l’effetto di mitigazione delle garanzie reali e personali sui crediti in default;
- ottenere un impatto positivo sui requisiti patrimoniali, assicurando che le pratiche di CRM locali rispettino i requisiti minimi richiesti da Basilea III;
- definire regole generali per l’ammissibilità, la valutazione, il monitoraggio e la gestione delle garanzie reali e personali e dettagliare regole e requisiti specifici relativamente a determinate tipologie di garanzie.

Le garanzie reali e personali possono essere acquisite solo come supporto sussidiario del fido e non devono essere intese come elementi sostitutivi della capacità del debitore principale di far fronte alle proprie obbligazioni. Per tale ragione, le stesse sono oggetto di specifica valutazione all’interno della proposta creditizia, unitamente alla più ampia analisi del merito creditizio e dell’autonoma capacità di rimborso del debitore principale.

Qualsiasi garanzia, a prescindere dalla tipologia, può essere definita congrua qualora risulti adeguata rispetto all’entità ed all’articolazione dell’affidamento e, limitatamente alle garanzie personali, non sussistano rilevanti rischi in capo al garante.

In linea generale, le regole operative ed i relativi processi sono particolarmente rigorosi, al fine di assicurare la perfezione formale e sostanziale della garanzia acquisita.

Politiche e processi in materia di compensazione in bilancio e “fuori bilancio” con l’indicazione della misura in cui FinecoBank ricorre alla compensazione

FinecoBank adotta politiche di riduzione del rischio di controparte attraverso la stipula di accordi standardizzati per le operazioni di Stock Lending con controparti istituzionali. Tali tecniche sono utilizzate ai fini gestionali e non regolamentari.

Politiche e processi per la valutazione e la gestione delle garanzie reali

FinecoBank ha sviluppato un sistema di gestione delle garanzie reali al fine di assicurare un chiaro ed efficace processo di valutazione, monitoraggio e gestione di tutte le tipologie di garanzie finalizzate a mitigare il rischio di credito.

La valutazione della garanzia reale è basata sul valore corrente di mercato o sul prezzo al quale il bene sottostante può essere ragionevolmente venduto (vale a dire il "valore equo" dello strumento finanziario acquisito in pegno o dell'immobile posto a garanzia).

In particolare, per gli strumenti finanziari, i metodi di valutazione dipendono dalla loro tipologia:

- titoli quotati su mercati di borsa ufficiali, sono valutati ai prezzi di mercato (nello specifico, si considera il prezzo della più recente seduta di borsa);
- quote di OICR (Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio), sono valutate al prezzo corrispondente al valore giornaliero pubblicato dalla società di gestione per singola quota.

Il prezzo di mercato dei valori oggetto di pegno, deve essere rettificato, con applicazione di adeguati scarti, in funzione sia della volatilità del mercato stesso sia di quella valutaria, in conformità a quanto disposto dai requisiti regolamentari.

In particolare, se la garanzia è denominata in una valuta locale diversa da quella del credito garantito (disallineamento di valuta), deve essere applicato un ulteriore scarto.
Anche i disallineamenti di scadenza devono essere considerati nell'attività di valutazione della garanzia per tenere conto del minor valore della copertura.

Descrizione delle principali tipologie di garanzie reali accettate

Le garanzie reali assunte a supporto delle linee di credito erogate da FinecoBank sono rappresentate principalmente dal pegno su titoli di debito, azioni, quote di fondi comuni d'investimento ed, in via residuale, garanzie residenziali e commerciali.

Ai fini del relativo riconoscimento per la mitigazione del rischio tuttavia, rileva il rispetto dei requisiti generali previsti dalla normativa di Vigilanza e dei requisiti specifici per l'approccio Standardizzato.

La Capogruppo fornisce specifiche linee guida per l'ammissibilità di ciascuna tipologia di garanzia, di conseguenza, FinecoBank è tenuta a definire la lista delle garanzie ammissibili, in conformità sia ai metodi ed alle procedure di Gruppo, sia alla normativa di Vigilanza locale ed alle peculiarità del sistema giuridico in essere nel Paese in cui opera.

Principali tipologie di garanti e di controparti in operazioni su derivati creditizi ed il loro merito di credito

Nessun dato da segnalare.

Informazioni sulle concentrazioni del rischio di mercato o di credito nell'ambito degli strumenti di attenuazione del rischio di credito adottati

Esiste rischio di concentrazione quando la maggior parte degli strumenti finanziari acquisiti a garanzia (a livello di portafoglio) è rappresentata da una ristretta tipologia di garanzie reali, di strumenti di protezione, ovvero quando è prestata da una ristretta cerchia di specifici garanti (da intendersi sia come singolo nominativo sia come settore industriale di riferimento) o quando vi è sproporzione nei volumi di garanzie assunte.

Il rischio di concentrazione per i crediti erogati alla clientela è basso in relazione alla frammentazione della clientela retail che caratterizza il portafoglio della Banca. Correlativamente anche le garanzie che assistono tali crediti non sono concentrate.

Tecniche di attenuazione del rischio - approccio standardizzato

Portafoglio di appartenenza	*31/12/2014 Basilea III*				
	Esposizione netta pre applicazione del fattore di conversione	*Rettifiche per la volatilità dell'esposizione*	*Garanzia reale finanziaria - metodo integrale*	*Valore dell'esposizione rettificato*	*Valore dell'esposizione dopo l'applicazione del fattore di conversione*
Esposizioni soggette al metodo IRB					
Totale - metodo IRB	-	-	-	-	-
Esposizioni soggette al metodo standardizzato					
Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni centrali e banche centrali	1.971.033	-	-	1.971.033	1.971.033
Esposizioni verso o garantite da Enti	15.603.960	171.875	(1.349.448)	14.426.387	14.426.384
Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni regionali o autorità locali	1	-	-	1	1
Esposizioni verso o garantite da Banche multilaterali di sviluppo	3	-	-	3	3
Esposizioni verso o garantite da Imprese ed altri soggetti	163.471	17.553	(54.889)	126.135	126.029
Esposizioni al dettaglio	2.455.071	398.277	(1.718.214)	1.135.134	920.738
Esposizioni garantite da immobili	452	-	-	452	452
Esposizioni in stato di default	4.361	-	(28)	4.333	4.242
Esposizioni in strumenti di capitale	5	-	-	5	5
Altre esposizioni	118.223	-	-	118.223	118.223
Totale - metodo standardizzato	**20.316.580**	**587.705**	**(3.122.579)**	**17.781.706**	**17.567.110**
Totale Esposizioni	**20.316.580**	**587.705**	**(3.122.579)**	**17.781.706**	**17.567.110**

(Importi in migliaia)

Glossario

Capitale Economico	Livello di capitale richiesto per coprire le perdite che potrebbero verificarsi con un orizzonte di un anno e una certa probabilità o livello di confidenza. Il Capitale Economico è una misura della variabilità della Perdita Attesa del portafoglio e dipende dal livello di diversificazione del portafoglio stesso.
Capitale Interno	Rappresenta l'ammontare di capitale necessario per fronteggiare perdite potenziali ed è necessario per supportare le attività di business e le posizioni detenute. Il Capitale Interno è dato dalla somma del Capitale Interno, ottenuto tramite aggregazione delle diverse tipologie di rischio, più una riserva per considerare effetti del ciclo e rischio di modello.
Costo del rischio	È il rapporto tra le rettifiche nette su crediti e i crediti verso clientela. È uno degli indicatori della rischiosità degli attivi della banca: al decrescere di tale indicatore diminuisce la rischiosità degli attivi della banca.
Funding	Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.
Portafoglio bancario	Il complesso delle posizioni diverse da quelle ricomprese nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza vengono iscritte nel portafoglio bancario.
Portafoglio di negoziazione	Le posizioni detenute a fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse.
Risk Taking Capacity	Rapporto tra Available Financial Resources e Capitale Interno. Include un buffer prudenziale (cushion).
RWA – Risk Weighted Assets (Attività di rischio ponderate)	Si tratta del valore delle attività per cassa e fuori bilancio ponderate per il rischio in base a differenti fattori di ponderazione in funzione della classe in cui l'esposizione è classificata e della relativa qualità creditizia.
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	Capitale primario di classe 1 espresso in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio.
Capitale di classe 1 (Tier 1 Capital)	Capitale di classe 1 espresso in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio.
Totale fondi propri (Total Capital Ratio)	Fondi propri espressi in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio.

La sottoscritta, Lorena Pelliciari, quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di FinecoBank S.p.A.

DICHIARA

in conformità a quanto previsto dal secondo comma dell'articolo 154 bis del "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria" che l'informativa contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Milano, 10 marzo 2015

Lorena Pelliciari